Udine - Anno 66 N. 174

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 23 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 - Dopo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Superba vittoria dell'Ala italiana

Il raid Vercelli-Tokio - 11.600 km. - compiuto dal pilota Francis Lombardi in soli nove giorni - Il compiacimento del Duce e del Ministro Balbo

TOKIO, 22.

L'aviatore francese Francis Lombardi ha qui atterrato oggi alle ore 19.15, ora locale, effettuando così in dieci giorni il collegamento aereo dell'Italia al Giappone.

Un telegramma del Duce

ROMA, 22.

Il Capo del Governo appena ha appreso la notizia dell'arrivo a Tokio di Francis Lombardi e Capannini, ha incaricato S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, di inviare agli aviatori il suo compiacimento. Ecco il testo del telegramma:

« FRANCIS LOMBARDI - Ambasciata Italiana - TOKIO. — S. E. il Capo del Governo mi ha affidato il graditissimo incarico di esprimerle il suo vivo compiacimento per il brillante successo dell'ardua impresa — Ministro dell'Aeronautica: BALBO ».

Da parte sua il Ministro dell'Aeronautica ha così telegrafato all'aviatore Francis Lombardi:

« Il suo magnifico volo rappresenta una significativa vittoria dell'aviazione turistica; sono fiero che così grande affermazione si debba ad un pilota italiano. Voglia gradire, assieme al valoroso Capannini, le congratulazioni più vive della R. Aeronautica e mie. — Ministro BALBO ».

L'esultanza fra le maestranze della Fiat

TORINO, 22.

L'impresa aviatoria compiuta dall'aviatore Lombardi ha destato vivo entusiasmo in città e particolarmente fra le maestranze della « Fiat » nelle cui officine è stato costruito l'apparecchio che ha compiuto il raid. Facendosi eco di questi sentimenti di esultanza il presidente della Fiat senatore Agnelli non appena avuta la notizia inviava i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini Capo del Governo - Roma. — Pregiomi informare Ecc. Vostra che aviatore Francis Lombardi su apparecchio turismo « Fiat », con motore « Fiat » giunse a Tokio in 9 giorni, per quanto arrestato due giorni da avversità atmosferiche segnando nuova affermazione aviazione italiana, cui V. E. seppe dare nuovo prodigioso impulso. Devoti ossequi - AGNELLI ».

« S. E. Balbo ministro aeronautica - Roma. — Volo Francis Lombardi su piccolo apparecchio turismo Vercelli-Tokio segna nuova tappa « ala italiana » su cammino continue realizzazioni volute dallo spirito animatore E. V. Cordialmente. AGNELLI ».

A Francis Lombardi il senatore Agnelli ha telegrafato le congratulazioni dei dirigenti e degli operai della Fiat.

Salutiamo anche noi con fervida gioia questa nuova battaglia dell'« ala italiana » e di essa ci piace mettere in rilievo la silenziosa mirabile serietà con cui è stata voluta, preparata e condotta a termine. Anche le ultime tappe sono state quasi bruciate da Francis Lombardi con la disinvoltura propria dei grandi aviatori invece di atterrare a Osaka per il riposo stabilito è partito da Taicù dove ha sostato alle 12.25 di ieri (ora italiana 23.25) ed ha tirato direttamente fino a trenta miglia da Tokio dove ha sostato causa l'oscurità sopraggiunta. Il suo agile apparecchio aveva combustibile abbastanza per spingersi se avesse voluto oltre la capitale giapponese a cagione dell'aggiunta di un serbatoio supplementare che ha portato l'autonomia a undici ore. Fra Taicù e Osaka corrono 760 chilometri e tra Osaka e Tokio 470: due tappe assorbite in una sola di 1200 chilometri. Taicù in Corea epperò per raggiungere l'isola Lombardi ha dovuto cimentarsi con un apparecchio terrestre per due tratti di mare di 70 e 120 chilometri, ciò vuol dire che egli doveva essere ben sicuro di sè e della macchina perchè sarebbe bastato un lieve capriccio del motore per finire in acqua senza speranza di galleggiare; in pochi minuti Lombardi e Capannini avrebbero risolto il grande problema del non essere più, ma nessuno dei due aviatori, nè noi di qua che abbiamo con serena gioia seguito il raid, ha mai pensato a simile eventualità. Col volo Roma-Mogadiscio Francis Lomardi ha saputo creare intorno a sè una atmosfera di viva simpatia, quella di chi sa compiere nel più assoluto silenzio ogni cosa; di partire in volo informandone solo pochi intimi, di sapere dare al proprio volo con una giusta retta, un più giusto significato, di saper prendere nel cielo delle regioni più sconosciute il così detto detto « momento buono », tuttociò sommato alla sua salda e sana preparazione fisica e tecnica.

Egli si è creato quella simpatia che in aviazione si acquista o si conquista quando si può dimostrare con le prove dei fatti. Pilota da caccia in guerra, valoroso e decorato per notevoli fatti d'arme Francis Lombardi si è rivelato specialmente in questo suo volo verso l'oriente un pilota di razza. Attraverso zone desertiche e lande sterminate, Lombardi ha portato il suo piccolo A.S.1. come nel giro d'Europa e del volo Roma-Mogadiscio, prima da Vercelli a Mosca attraverso tutta l'Europa, e dopo, dalla capitale dell'Unione della Repubblica Sovietica al mare del Giappone ha portato vogliamo dire una piccola macchina alata, di ideazione e costruzione italiana, attraverso due continenti con un compito veramente fascista. Il turismo aeronautico italiano ha scritto oggi una pagina meravigliosa: dodici mila chilometri in otto o nove giorni che potevano essere sette se le zone cicloniche non su una retta organizzata ma su una strada del mondo che è aperta a tutti, per la via dell'aria atterrando soltanto ogni mille chilometri per un po' di carburante e un po' d'olio per il motore. Ciò costituisce un esempio pratico che non ha bisogno di speciale illustrazione. Oggi è necessario insistere sull'opera di propaganda all'estero così brillantemente iniziata in questi ultimi anni con manifestazioni veramente memorabili dimostrando in tutti i paesi ove è possibile dove vale a dire c'è un mercato da conquistare che la produzione italiana ha raggiunto una perfezione con orientamenti moderni e che essa può sostenere raffronti con quella di qualunque altro paese.

Le benemerenze del Regime

I figli degli italiani all'estero nelle nostre colonie

ROMA, 22 (notte).

Fra le colonie marine e montane, i campeggi di Balilla e di Avanguardisti, meritano di essere segnalate quelle organizzate dalla Direzione generale dei Fasci all'estero. La riconoscenza dei nostri compatrioti per queste benemerenze del Regime è immensa e ne fanno fede le attestazioni pervenute al Segretario dei Fasci all'estero comm. Parini e questi in una intervista ha dichiarato che oltre 11 mila figli di italiani all'estero saranno ospitati questa estate nelle colonie e nei campeggi in turni che sono già iniziati. Vi sarebbero stati posti anche per un numero maggiore ma le spese avrebbero superato le disponibilità di bilancio. E' stato seguito il criterio di dare la preferenza ai maschi e dei maschi di fare venire solo quei dagli otto anni in poi. I nuclei più folti sono dati dalla Francia dalla Svizzera, dai Balcani, dall'Africa del nord; dalle Americhe non c'è nessuno per il fatto che i nostri Consolati, Fasci, enti hanno colà stesso organizzato dei campeggi.

L'iniziativa del campeggio per i figli dei nostri connazionali di Nuova York è del quotidiano « Il Progresso Italo-Americano » che ha provveduto a tutti i fabbisogni; è un'opera altamente benemerita fra gli italiani all'estero. Alcune colonie marine hanno trovato posto nella grande Genova che comprende parecchi paesi della riviera: Nervi, Sturla, Albano, Multedo, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, nelle scuole e nelle ville messe a disposizione dei privati. Altre colonie marine sono a Pesaro a Fano ed infine c'è l'Istituto « Benito Mussolini » a Mortelè in provincia di Messina.

Delle colonie montane una è a Barce in provincia di Cuneo e le altre sono a Edolo e Breno in Valle Camonica.

Il personale necessario all'assistenza è stato dato dall' Opera Balilla per i maschi, dai Fasci Femminili per le Piccole e Giovani Italiane. L'aiuto di questi due istituti ha facilitato di molto il compito degli organizzatori.

Vi sono due grandi campeggi per Avanguardisti, uno marino in Marina di Carrara, che è stato visitato dal Ministro Balbino Giuliano, l'altro montano a Roccarossa negli Abruzzi.

In questo mese vi sono 800 avanguardisti per i campeggi, in agosto saranno circa 2 mila per il campeggio sino a fine agosto e due campeggi con 4 mila avanguardisti che saranno trasportati a Roma, per farne uno solo ai Parioli o in altra località. Le giovani camicie nere si tratterranno una settimana alla capitale e recheranno omaggio al Duce e faranno un esercizio collettivo, visiteranno le bellezze di Roma antica e si renderanno conto dei progressi di Roma fascista divisi per squadre accompagnati da professori tecnici. Il dottor Parini guiderà i Balilla della grande Genova e gli Avanguardisti di Marina di Carrara che visiteranno prima il porto di Genova e i transatlantici poi l'arsenale di Spezia e il museo navale dove sono tanti ricordi della gloria italiana, le navi da guerra non esclusi alcuni sommergibili; il Ministero della Marina ha concesso tutte le facilitazioni. Gli undici mila figli d'italiani all'estero che si avvicenderanno in turni nelle colonie e nei campeggi avranno sempre chiara e viva, tornando in seno alle proprie famiglie, la visione dell'Italia Mussoliniana, salute perfetta, cordialità infrangibile; disciplina, sveglia intensa di rinnovamenti, volontà incontenibile di ascensione.

L'on. De Stefani intervistato a Londra

« Nessun incarico dal Governo italiano di trattare eventuali prestiti in America »

LONDRA, 22.

Il « Daily Herald », pubblica un'intervista con l'on. Alberto De Stefani. Questi ha detto di escludere nel modo più formale che gli sia stato mai dato incarico dal Capo del Governo italiano di vagliare le disposizioni dei banchieri americani su di una eventuale domanda di prestito da parte delle Serie S. di Enti industriali e di bonifica italiani. Ha affermato di non essersi mai occupato con chicchessia di prestiti esteri ed ha dichiarato che d'altronde il suo modo di vedere sui prestiti esteri è stato da lui così pubblicamente ed ininterrottamente documentato nei riguardi soprattutto dell'Italia da escludere ogni possibilità di equivoco. Le passate esperienze — non solo italiane — hanno rafforzato i suoi punti di vista.

L'on. De Stefani ha aggiunto che nelle sue conversazioni col Presidente della Confederazione americana e con i Sottosegretari di Stato per il Commercio e per le Finanze, egli si è voluto rendere conto anche nella sua qualità di Presidente della Giunta delle tariffe doganali e dei trattati della Camera dei deputati, circa le disposizioni del Governo americano specie per quanto riguarda la applicazione della clausola flessibile adoperata per il passato per aumentare i dazi, mai per diminuirli. Sembra che il Governo degli Stati Uniti ritenga che la clausola flessibile possa essere adoperata anche come strumento di revisione di aliquote troppo elevate e che nulla hanno a che vedere con la protezione del mercato interno.

Per quanto riguarda l'effetto di questa tariffa sul commercio italo-americano sarà prudente attendere la prova dei fatti perchè essa costituisce solo uno degli elementi dei traffici commerciali tra i due paesi accanto ad altri moltissimi. Comunque è da tener presente che l'Italia compera tutt'ora negli Stati Uniti assai più di quanto venda. Negli Stati Uniti ha comperato nel 1929 per 3,560 milioni di lire italiane ed ha venduto per 1714 milioni di lire italiane.

Richiesto delle sue impressioni sul momento attuale degli Stati Uniti l'on de Stefani ha risposto:

— Il popolo nord-americano è un popolo lanciato verso l'avvenire quasi automaticamente. Un errore di previsione nelle possibilità di collocamento di certi prodotti non può arrestarlo e sarebbe un assurdo il pensare che la sua forza storica e repulsiva sia esaurita. Gli Stati Uniti sono molto interessanti per noi, oltrechè per la forte rappresentanza italiana nella loro formazione e nella loro attività, anche perchè non possiamo non ammirare noi fascisti, indipendentemente dalle nostre particolari e inconfondibili vedute sui mezzi e sui fini, la prontezza e la velocità di realizzazione del popolo americano in ogni campo del pensiero, dell'etica e della pratica e ci sa dare l'impressione che esso abbia dovunque sostituito la linea retta alle linee curve della vecchia Europa.

Come l'Italia si prepara

alla Mostra Coloniale di Parigi nel 1931

PARIGI, 22.

Stamane S. E. il Principe di Scalea ha riunito i giornalisti italiani residenti a Parigi ed ha parlato loro della partecipazione dell'Italia all'esposizione coloniale francese del 1931 e del programma di lavoro che la Commissione organizzatrice intende svolgere. Dopo aver esposto i principii estetici, storici e politici che hanno consigliato la riproduzione della Basilica di Leptis Magna per il principale padiglione italiano e quella della torre di Rodi per un padiglione minore, il Principe di Scalea ha accennato alla costruzione di varir diagrammi per dare un concetto visibile di quanto l'Italia ha fatto per l'evoluzione delle proprie colonie e per far ammirare alcuni luoghi finora avvolti nel mistero della leggenda come nell'oasi di Brabu, la città santa dei Senussiti.

Per quanto riguarda i prodotti delle Colonie, il principe Di Scalea ha annunciato che è già stato assicurato il prezioso concorso di S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la esposizione completa dei prodotti della Somalia e specialmente per quanto riguarda la coltura del cotone e dello zucchero. Le industrie della Somalia dei bottoni di osso, di palma della Tripolitania, dell'alfa, della pesca, ecc. porteranno largo contributo alla esposizione italiana, dimostreranno la grande attività spiegata dall' Italia in questi ultimi tempi ed i notevoli risultati ottenuti.

Un'apposita sala della sezione italiana sarà interamente dedicata alla biografia in modo da mettere in rilievo la grandissima parte che hanno gli esploratori ed i missionari italiani nella scoperta del continente nero di cui pur troppo vasta parte è passata poi sotto altri dominii.

Il Principe di Scalea ha detto che farà appello agli artisti, pittori e scultori coloniali perchè inviino opere d'arte che, oltre ad abbellire i vasti ambienti, dimostrino che nel campo artistico l'Italia coloniale ha manifestazioni non inferiori a quelle delle altre Nazioni.

Speciali diagrammi, schemi, disegni, mostreranno quanto grande sia stato lo sforzo fatto per arricchire le colonie italiane di strade e di ferrovie per migliorare le comunicazioni e quanto è stato fatto nel campo dell'educazione, dello sviluppo delle scuole e dei centri educativi.

S. E. di Scalea ha aggiunto che il Commissariato dell' Esposizione coloniale francese, e specialmente il Maresciallo Liautey, sono stati larghissimi di aiuto ed hanno concesso tutto quanto è stato finora loro chiesto.

In complesso il Principe di Scalea ritiene che la Mostra italiana riuscirà una delle più belle della Esposizione.

L'incremento dell'energia elettrica

nell'Italia settentrionale

ROMA, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« Nel giugno u. s. risultano alla « Unfiel » prodotti 844 milioni Kilowattora, contro 830 del 1929 con un aumento quindi di 1,6 per cento. Questo risultato deriva sostanzialmente dal leggero incremento verificatosi nell' Italia settentrionale, incremento che da 608 milioni Kw.-ora passa a 604,5. Il 1° settembre 1930 marca sul corrispondente semestre 1929 l'incremento di 213 milioni di Kw.-ora, pari a 4,5 per cento. Ossequi. — Presidente « Unfield »: MOTTA ».

S. E. Gazzera nell'alta Valle della Dora

alle esercitazioni estive militari

ROMA, 22.

Nelle prime ore del mattino dei giorni 21 e 22 corrente il Ministro generale Gazzera ha assistito alle esercitazioni delle truppe che si trovano ai campi estivi nell'alta Valle della Doria Riparia. Nel pomeriggio ha visitato gli accampamenti occupandosi del funzionamento dei servizi. Ha rivolto brevi ma vigorose parole ai varii reggimenti in armi e poscia ha chiamato a rapporto gli ufficiali.

Il Ministro ha anche riunito a parte i sottufficiali dei singoli reggimenti per mettere in evidenza l'importanza dei compiti loro affidati in pace e in guerra.

La sera del 22 il generale Gazzera è ripartito per Roma.

Il governo belga al Duce

per il centenario dell'indipendenza

BRUXELLES, 22.

Alle felicitazioni inviategli dal Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini, in occasione del centenario della indipendenza del Belgio, il Presidente del Consiglio signor Jaspar ha risposto con un telegramma in cui dopo aver ringraziato aggiunge:

« Prego V. E. di essere il mio interprete per esprimere al popolo italiano i sentimenti di profonda amicizia, che per esso nutrono tutti i miei compatrioti e di accettare tutti i miei voti per la grandezza e la prosperità della nobile Nazione italiana ».

L'Italia occupa il settimo posto

fra le marine mercantili del mondo

ROMA, 22 (notte).

Al 30 giugno del 1930 l' Italia occupava nella marina mercantile il settimo posto con tonnellate 3.262.000 venendo dopo l' Inghilterra, gli Stati Uniti, il Giappone, la Germania, la Norvegia e la Francia. Il tonnellaggio italiano era di 442 mila tonnellate nel 1898 ed è salito a 1 milione 430 mila tonnellate nel 1914 ed a 3 milioni 262 mila tonnellate al 30 giugno di quest'anno.

Paneuropa e Renania

PARIGI 22.

In una nota, di ispirazione ufficiosa, Giulio Sauerwein riprende sul « Matin » a trattare della « idea federale ». Tutte le Nazioni interpellate, ad eccezione della Svizzera e della Grecia hanno risposto alle questioni poste dal memorandum del Quai d'Orsay.

Il giornalista ricorda ai messe avanti nei vari documenti ricevuti dal Quai d'Orsay, la prima — sulla quale tutti sono di accordo — è che non occorre partire in guerra contro un altro continente o contro un altro raggruppamento etnico, la seconda è che conviene invitare le Nazioni europee non aderenti alla Società delle Nazioni.

Passando a considerare le tendenze politiche rivelate dalle varie risposte al memorandum, il giornalista assicura che esse non potevano sorprendere. « Tutti sapevano, egli dice, che la Germania e l'Ungheria, come in generale tuti i paesi vinti, non potrebbero esprimere il loro pensiero su un campo così importante senza proclamare di nuovo la loro speranza di revisione dei trattati. L'Ungheria lo ha fatto con chiarezza, la Germania in termini più velati, ma tuttavia molto espliciti. Un paese vincitore, l'Italia, per ragioni che il suo Governo ha esposto cento volte, e sulle quali è inutile tornare, si è unito a questo gruppo nettamente ostile al mantenimento dello statu quo politico ».

L'inviato speciale dell'« Echo de Paris », che ha avuto occasione di assistere in Renania alle feste per l'evacuazione e alla visita del Presidente della Repubblica alle varie città liberate, dice che l'evacuazione della Renania ha avuto come risultato di provocare una colossale ondata di nazionalismo. Le accoglienze che i renani hanno prodigato al vecchio Maresciallo Hindenburg, i discorsi da questo pronunciati, per quanto moderati nel tono e nella forma, ispirano molteplici preoccupazioni. I tedeschi, si pensa nei circoli politici di destra, vogliono riavere tutto quello che possedevano materialmente e moralmente prima del 1914.

L'« Ordre » osserva che dai discorsi pronunziati da Hindenburg appare questo stato di spirito. « Hindenburg ha ottenuto la evacuazione della Renania; non gli è bastato. Dopo l'evacuazione vuole la Sarre, poi verrà il plebiscito in Alsazia, a Eupen, a Malmedy, in Alta Slesia. Ma non basta ancora. Dopo tutto ciò verrà anche la soppressione della zona militarizzata in Renania. Quanto siamo lontani dalla liquidazione della guerra! ».

Anche Hervè nella « Victoire » fa pronostici pessimisti. « Non siamo che al principio dei nostri guai, scrive il giornale. La Renania è appena evacuata e Hindenburg ci fa sapere chiaramente che la pace non regnerà che il giorno in cui la Sarre sarà completamente libera e quando la Sarre sarà libera, nel 1935, se il plebiscito, come c'è da temere si pronuncierà a favore della Germania, il Maresciallo Hindenburg o il suo successore ci diranno che la pace non regnerà che quando avremo consentito a lasciare gli austriaci unirsi ai loro fratelli tedeschi. Che si facciano le concessioni chieste, allora i tedeschi si volgeranno verso la Polonia e reclameranno il corridoio di Danzica. Se per avere la pace, la Polonia lo accorderà, allora essi reclameranno subito anche quella parte della Slesia che in seguito al plebiscito si è volontariamente unita con la Polonia ».

Hervè conclude malinconicamente che non vale la pena di convertire i francesi e tutti gli altri popoli all'idea di una Federazione europea, se prima non si sono convertiti Hindenburg e i suoi « Elmetti d'acciaio ».

La firma di un accordo commerciale

fra l'Italia e la Polonia

ROMA, 22.

Alle ore 12 a palazzo Chigi S. E. Fani per l'Italia e S. E. l'ambasciatore Przezdziecki per la Polonia, hanno firmato una convenzione veterinaria intesa a stabilire una razionale disciplina sanitaria per l'importazione, in ciascuno dei due paesi del bestiame e dei prodotti animali provenienti dall'altro, un accordo diretto a fissare congrui contingenti per l'importazione nei due paesi delle merci tuttora colpite da divieto. Tali patti vengono ad integrare la convenzione di commercio stipulata tra l'Italia e la Polonia e che tuttora regola gli importanti rapporti economici tra i due Stati. Essi mirano in sostanza ad agevolare gli scambi di prodotti che interessano particolarmente le economie dei due paesi e varranno senza dubbio a dare un più intenso e fecondo sviluppo alle notevoli correnti di traffico già esistenti, consolidando sempre più i rapporti di amicizia che legano da tempo l'Italia e la Polonia.

La ratifica del trattato fra l'Italia e il Cile

SANTIAGO DEL CILE, 22 (notte).

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto presidenziale che dà esecuzione al trattato di amicizia conciliazione e regolamento giudiziale dell'eventuali vertenze tra l'Italia e il Cile firmato a Roma nel febbraio del 1917.

NEL CENTENARIO DELL' INDIPENDENZA URUGUAIANA

ITALIA E URUGUAY

(d. m.). — In occasione della solenne celebrazione del primo centenario della indipendenza dell' Uruguay, effettuatasi giorni sono alla Capitale, e di cui abbiamo dato notizia, il comm. Grunwald Cuestas, incaricato d' affari della Repubblica Uruguaiana presso il Quirinale, si è recato con i componenti la Legazione sul Gianicolo a deporre una corona ai piedi del monumento a Garibaldi.

Nel discorso commemorativo, tenuto dal Cuestas, egli ha ricordato insieme con Garibaldi, simbolo indistruttibile della fraternità italo-uruguaiana, Roma madre della latinità della quale gli americani del sud si sentono figli devoti.

Il 1830 è l'anno portentoso nella storia della civiltà sud-americana; la colonie spagnuole, sull'esempio degli Stati Uniti, nel tempo delle guerre Napoleoniche scossero il giogo della Madre Patria; similmente fecero le colonie portoghesi e dopo anni di lotte, repubbliche libere ed indipendenti sostituirono nel continente americano le antiche colonie di sfruttamento, e l' indipendenza segnò la vittoria del diritto, della giustizia e della civiltà.

Il movimento antispagnolo del vicereame del Rio della Plata, era incominciato, per opera ed impulso dei colonnelli Saovedra e Garcia e di Artigas nel 1810 in Buenos Aires, e i rappresentanti dei varii paesi proclamata al Congresso di Tucuman l' indipendenza degli Stati Uniti del Rio della Plata (Argentina, Paraguay e Uruguay) l'ottennero dopo strenua lotta contro la Spagna nel 1815.

I portoghesi, però, due anni dopo, occuparono Montevideo e l'Uruguay, sotto il nome di Provincia Cispaltina (al di là del Plata), fu annesso al Brasile. Una guerra intrapresa dagli alleati contro il Brasile, terminò con un trattato del 27 agosto 1827, che riconobbe la indipendenza dei tre Stati alleati. L' Uruguay si ordinò a repubblica con costituzione liberale (28 luglio 1830). Ma tra il primo Presidente generale Ribera ed il suo successore generale Ourives sorsero intestine discordie per il potere: l' Ourives sopraffatto e scacciato dal paese si rifugiò a Buenos Aires dove il dittatore argentino Rosas lo accolse. Con lui e con gli argentini tornò pochi anni più tardi (1843) contro l' Uruguay.

Giuseppe Garibaldi appare allora, luminosa figura, nella storia della piccola repubblica. Egli era in America fino dal 1837 fuggiasco dal Piemonte, perchè condannato a morte per motivi politici e là cominciò il poema della sua vita. A Rio de Janeiro tenta il commercio insieme ad un compagno, Luigi Rossetti, marinaio genovese, esule anch'egli dopo le vicende insurrezionali del 1831; ma il commercio non è per loro. Eccoli allora corsari (questo è il titolo che si dà Garibaldi nelle sue « Memorie »): ma corsari della libertà per la Repubblica del Rio Grande contro l' impero del Brasile; lanciati sull' Oceano con dodici compagni a bordo d'una « garopera » (barca da pesca). Dall'oceano risalgono il Rio della Plata tra marosi e scogli, sbarcano e combattono: Garibaldi è ferito gravemente da una fucilata al collo, è fatto prigioniero, è liberato, ricombatte, incontra Anita, la sposa e la porta con sè tra i disagi e i pericoli delle battaglie, ma anche tra l'entusiasmo delle vittorie.

La fama di Garibaldi « guerrigliero e corsaro » si era diffusa: la Repubblica dell' Uruguay infatti gli offre il comando della corvetta da guerra « Costituzione ».

Prende parte poi all'assedio di Montevideo e costituisce la Legione italiana, forte di 700 uomini, nominando Capo di Stato Maggiore della Legione Francesco Anzani.

Sotto due tali Capi la Legione si batteva gloriosamente alla Boyarda, più tardi a S. Caterina al Salto ed a Sant'Antonio. Con la nuova flottiglia approntata e con la sua Legione, l' Eroe dei due mondi risalì il Plata combattento l' 8 febbraio 1846 a Sant'Antonio contro 1500 uomini comandati dal generale Gomez. Dugento italiani, sotto gli ordini di Garibaldi, divisi in quattro compagnie, resistettero eroicamente per tutta una giornata al nemico e poi di notte, attraversando audacemente le stesse file argentine andarono trionfanti a concentrarsi a S. Caterina del Salto, dove trovavasi lo Anzani il quale, col resto della Legione, aveva anch'egli brillantemente sgominato gli avversari.

Il Governo della Repubblica, conosciute le mirabili prove di valore degli italiani, promoveva colonnello l'Anzani e ricompensava collettivamente gli eroi, fregiando loro il braccio sinistro di uno scudetto con la scritta: « Invincibili - Combatterono l' 8 febbraio 1846 ».

Poche vicende illustrarono ancora la Legione. Garibaldi, nominato Generale ed in seguito Comandante la piazza di Montevideo assediata, rinunciò al duplice grado, poichè pervaso di entusiasmo, all'annunzio delle riforme liberali bandite in Italia volle tornare in Patria. Mandata innanzi Anita con i figli nel dicembre 1847, il 15 aprile 1848 a bordo del brigantino « La Speranza » egli con sessantatre dei suoi più fidi, tra cui Anzani, minato dalla tisi e morto appena giunto in Italia, salpava dall'America e sbarcava a Nizza il 23 giugno 1848.

Da questo giorno si iniziò nel nuovo ciclo italiano l'epopea garibaldina!

Lunghe ed accanite lotte politiche si succedettero nella giovane Repubblica americana; ma in ogni tempo mai si sminuì la venerazione di tutti i partiti per le gesta ed il nome di Garibaldi. Ed oggi, nel periodo di pace operosa che l' Uruguay attraversa, pace operosa cui danno fattivo contributo i numerosi italiani (65.000) che colà vivono, nel ricordo solenne del centenario della Costituzione il Governo uruguayano non ha voluto dimenticare l' Eroe, che portò alla indipendenza del Paese l'aiuto del suo generoso entusiasmo e della sua spada vittoriosa.

Una sola bandiera per l'esercito jugoslavo

BELGRADO, 22.

Richiamandosi al proclama reale del 6 gennaio e alla legge del 3 ottobre del 1929 sulla unità nazionale, il Capo del Governo generale Zivkovic ha proposto al Consiglio dei Ministri di dare ai reggimenti dell'esercito jugoslavo bandiere jugoslave nazionali, e ciò perchè le « bandiere delle singole stirpi devono appartenere al passato; l'avvenire della Nazione richiede l'uso esclusivo del tricolore jugoslavo nazionale ».

Rilevando l' importanza ch'ebbe nell'epoca napoleonica la distribuzione delle bandiere ai reggimenti francesi dopo la proclamazione dell' impero, il « Vreme » rileva che la distribuzione delle bandiere nazionali ai reggimenti jugoslavi significherà una nuova tappa dell'unità nazionale e del jugoslavismo integrale.

La cerimonia avrà luogo il 6 settembre, compleanno del Principe Ereditario Pietro. I reggimenti riceveranno le nuove bandiere, mentre le vecchie adoperate nelle guerre balcaniche e nella guerra mondiale, verranno depositate al Museo Nazionale di Belgrado.

Le bandiere verranno distribuite ai reggimenti di fanteria e di cavalleria, alla guardia del Re e alla gendarmeria. Alle altre unità dell'esercito saranno, di volta in volta regalate dal Sovrano. Nel mezzo della bandiera campeggia lo stemma statale con la leggenda « Con fede in Dio »; sotto lo stemma corre la leggenda « Per il Re e per la Patria », scritta, da un lato, in caratteri cirilliani e, dall'altro, in caratteri latini.

Notizie in breve

INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale »

ROMA, 22. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto dei Ministri per le Corporazioni e per l'Agricoltura che proroga le norme emanate col decreto ministeriale 31 gennaio 1930 concernenti il controllo nella esportazione delle patate e il decreto del Ministero delle Finanze in data 15 luglio 1930 relativo alla determinazione della data dell'entrata in vigore in tutte le provincie del Regno delle disposizioni relative ai pagamenti e versamenti mediante i conti correnti postali.

S. E. Bottai a Trieste

TRIESTE, 22.

Stamane S. E. Bottai ha visitato la motonave « Saturnia » della Cosulich. Nel pomeriggio il Ministro ha ricevuto il Segretario Federale dott. Carlo Perusino e alcuni esponenti della vita economica triestina.

Le ispezioni stradali di S. E. Di Crollalanza

BOLOGNA, 22. — Proveniente da Firenze è qui giunto S. E. Di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, che ha compiuto un vasto giro di ispezione alle strade statali dell'Appennino tosco-emiliano da Forlì a Bologna.

ESTERO

72 barili d'oro sbarcati in Francia

CREHBOURG, 22. — Un carico d'oro del valore di 4 milioni di dollari, ripartito in 72 barili, è stato sbarcato dal « Bremen » e diretto su Parigi in autocarri.

Il bilancio del terribile tifone in Corea

TOKIO, 22. — Vengono ora pubblicate le cifre ufficiali delle vittime del violentissimo tifone abbattutosi venerdì scorso sulla Corea. Il numero dei morti è precisato in 393 e quello dei feriti in 205; i mancanti, che si credono tutti morti, ammontano a 1493. A dare l' impressione dei danni arrecati basta considerare l'elevato numero delle case andate distrutte e che è indicato in 8475.

Il pilota Savino a El Karachi

EL KARACHI, 22. — A bordo del vapore « Chakla » è giunto oggi con il suo apparecchio danneggiato il pilota civile italiano Mario Savino che compiendo un viaggio turistico verso l'Australia ammarrò il 12 corrente a Charbar (Persia meridionale). Come è noto durante l'atterraggio l'apparecchio rimase danneggiato.

La crisi marittima inglese

Troppo tonnellaggio e poco commercio

ROMA, 22.

Si parla da molto tempo della crisi marittima inglese. Può essere quindi interessante conoscerne le cause.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ha su questo argomento intervistato a Londra il signor Candido Camalich esponente dei principali armatori italiani nella capitale inglese. Il Camalich ha cominciato col dichiarare che le cause della crisi posso no essere raggruppate in due voci: troppo tonnellaggio, poco commercio.

L'aumentata velocità delle navi, i moderni mezzi di carico e scarico, sia a bordo sia nei vari porti, hanno aumentato troppo la potenzialità dei navigli, di guisa che il volume di tonnellaggio libero, in conseguenza, delle regioni delle navi, è troppo superiore al volume del traffico per tutti i tipi di navi libere da carico, tramps, non escluse le piccole navi e cisterne, tankers.

Il limite economico di costruzione è già stato raggiunto. Le costruzioni in corso superano di gran lunga il fabbisogno di costruzioni normali.

Le statistiche del Lloyd Register mostrano che la Gran Bretagna sta costruendo il 50 per cento del tonnellaggio sotto costruzione nel mondo. Il caso del «Royal Mail», ha continuato il sig. Camalich, è l'esempio tipico della gravissima crisi in cui versa l'industria marinara in Gran Bretagna.

Abbiamo veduto la più grande compagnia marittima del mondo col capitale azionario di 80 milioni di sterline, subire un deprezzamento in borsa di 8 milioni di sterline nel giro di un anno mentre il bilancio del 1929 mostra una perdita netta ingentissima.

La posizione è in proporzioni minori, analoga per tutte le compagnie di navigazione e molte compagnie di piroscafi «tramps» si trovano addirittura in mano ai detentori di obbligazioni e delle banche sovvenzionatrici, ciò che ben si sa è il passo che precede la liquidazione.

Ma — ha soggiunto il signor Mamalich — è necessario riconoscere che tutta l'industria marittima del mondo sta passando attraverso una crisi disastrosa, la quale è dovuta principalmente al ribasso dei noli.

Le cause di questo ribasso vanno ascritte a molti svariati fattori. La gravità della situazione può essere espressa in modo più chiaro che dai numeri indici. L'ultimo che ho davanti per i noli delle navi libere da carico «tramps» è quello per la fine del mese di giugno. Esso mostra una diminuzione di circa il 25 per cento sui corrispondenti dati del 1913. Vi sono in disarmo nel mondo tra i 4 e i 5 milioni di tonnellate di bastimenti da carico. Ad onta di questa diminuzione di tonnellaggio, il mercato dei noli continua a peggiorare.

L'unico ramo marittimo che dà attualmente profitto è quello delle navi cisterne e petroliere; questo perchè è un mercato chiuso particolare che non può essere confrontato con quello dei noli generali.

In tutti i paesi si dice che gli unici a cavarsela sono i bastimenti molto vecchi, quelli che battono certe speciali bandiere.

Il fatto vero è che i bastimenti come forse ancora più le ferrovie, risentono della crisi economica mondiale e ne sono quasi il barometro. La recente e continua caduta dei prezzi all'ingrosso, lo aumento degli stocks non venduti sono differenti indici della stessa cosa e cioè del formidabile dissesto economico e perciò della tremenda diminuzione della capacità di acquisto.

Il meccanismo degli scambi è tutto nella organizzazione monetaria e questa è oggi in uno stato di tensione addirittura pericoloso. Basta guardare per convincersene, le ultime statistiche delle riserve auree mondiali, in confronto delle popolazioni dei paesi: Stati Uniti: popolazione 120 milioni, oro in sterline 800.000.000; Germania: popolazione 64 milioni, oro 112 milioni; Francia: popolazione 42 milioni, oro 340 milioni; Italia: popolazione 44 milioni, oro 76 milioni.

Queste cifre indicano chiaramente la ingiustizia, la sproporzione nella distribuzione della ricchezza mondiale, quindi il potere di acquisto dei popoli delle 4 nazioni.

Un riassestamento non può mancare e quanto l'Italia abbia a guadagnare da questo riassestamento lo dice una statistica imparziale uscita nell'ultimo numero dell'«Economist». Questa rivista dà gli indici dei salari calcolati in rapporto al costo dei generi di prima necessità. I numeri sono: Stati Uniti 197; Canadà 165; Australia 148; Inghilterra 100; Italia 43.

E' questa, secondo me, un vero fomite in favore della resistenza e della buona volontà della nostra razza.

Il signor Camalich è passato poi a parlare della situazione marittima in Italia ed ha detto che essa è più sana che in Gran Bretagna ed in altri paesi.

Se si guardano per esempio i lavori in Borsa delle Compagnie di Navigazione italiane e inglesi, si vede subito che la caduta dei valori durante gli ultimi anni è stata da noi inferiore in totale e proporzionalmente del 50 per cento della caduta verificatasi a Londra che pure è il centro marittimo mondiale.

Secondo me non ci potrebbe essere segno migliore in nostro favore specialmente ove si consideri che la povertà relativa delle no stre Borse tende a dare risalto alla depressione.

La crisi marittima non sarà risolta che come conseguenza del raggiustamento economico mondiale ed è perciò inutile per i marittimi, chiedere ai governi una panacea che non esiste. La preferenza data alla bandiera italiana dalle nostre ferrovie è il massimo che il nostro Governo possa fare. Per il resto bisogna aspettare e gli armatori devono frenare la perdite di questo periodo, passando attraverso al processo di riorganizzazione con lo scopo di diminuire il costo di paga per tonnellata miglio.

Per quanto possa riuscire seriamente difficile ad alcuno per ragioni di interesse particolare, non può negarsi che l'unico modo di avvantaggiare il naviglio nazionale è quello di perseguire una politica di ringiovanimento. La tendenza data dalla politica del nostro Governo è assolutamente sana. Secondo me qualunque passo verso nuove forme di sussidi potrebbe essere una dannosa interferenza e inoltre un eccessivo protezionismo nazionale nel campo marittimo, il quale è tipicamente internazionale e non potrebbe che dare luogo ad uno spreco di fondi senza plausibili risultati.

Il trattato di amicizia greco-turco

ATENE, 22.

Si annunzia ufficiosamente che le trattative greco-turche per la conclusione di un patto di amicizia e di arbitrato proseguono soddisfacenti per cui si spera di giungere alla conclusione entro due mesi.

L'intesa per un'accordo relativo alla limitazione degli armamenti navali sarebbe già stata raggiunta sui punti principali del cento politico rimangono da definire da parte degli esperti le questioni tecniche.

Dalla Città del Vaticano

Ancora la salute del Papa e la sua villeggiatura - Il nuovo Arciprete di S. Maria Maggiore

CITTA' DEL VATICANO, 22.

(d. m.). — Sapevate voi che il Santo Padre avesse formalmente dichiarato al Suo Segretario di Stato, perchè lo venisse a sapere la stampa mondiale, di sentirsi in perfetta salute? Così almeno ci raccontano i giornali americani, uno dei quali — dopo le notizie catastrofiche possiamo ben riprodurne una tranquillizzante — scrive quanto segue:

«Ci consta che ieri il Santo Padre, durante la sua quotidiana udienza col Segretario di Stato Card. Pacelli, abbia fatto la seguente dichiarazione:

Siamo informati che la stampa americana Ci descrive di questi giorni come persona gravemente malata. Non è il caso di pubblicare smentite a queste notizie, ma se detti giornali dovessero insistere in pubblicazioni di questo genere, allora, V. E. favorisca informarli che Noi non abbiamo mai lavorato con tanta tenacia come in questi tempi e che il lavoro Ci fa sì bene, che potrebbe dirsi che una volta Ci facevano le scalate sulle alte montagne. Le scalate più alte erano le migliori, perchè Ci facevano stare meglio dopo.

«Il lavoro, stimola le Nostre energie e Ci stimola a sempre più e meglio fare».

Ma ci sia da credere sul serio, a queste preoccupazioni del Papa per quel che possono stampare a suo riguardo i periodici americani?

Dunque Pio XI sta bene; ma a quando, pare, in villeggiatura non ci va neanche quest'anno. Castelgandolfo non è ancora pronto, e le varie altre destinazioni proposte, Franzensbad, Val d'Aosta, Montecassino — sono state tutte smentite, una dopo l'altra. Non restano che i giardini vaticani o meglio ancora, come argutamente osserva un confratello romano, lo stesso palazzo Apostolico; perchè è certo che nei vasti saloni in penombra, con muraglie di uno spessore che supera talora anche il metro, il caldo si deve sentire assai meno che nei viali del parco. Quello invece che non si esclude è che l'ipotesi di qualche rapida e improvvisa corsa automobilistica del Papa a Castelgandolfo, per conoscere personalmente la località e dare le istruzioni opportune per i lavori di riattamento che sono assolutamente indispensabili per accogliere la Corte Pontificia dopo un'assenza di oltre sessant'anni.

* *

Contrariamente alle previsioni, Arciprete di Santa Maria Maggiore è stato nominato non già il decano Pignatelli, ma bensì uno dei più giovani fra i porporati di Curia: e precisamente l'E.mo Bonaventura Cerretti, Prete di Santa Cecilia in Trastevere.

Secondo i giornali romani le ragioni di tale nomina vanno ricercate nella cultura artistica del Cardinale, preziosa in questo momento in cui nell'interno della basilica Liberiana si vanno pulendo e restaurando i mulli, e magnifici mosaici: così quelli antichissimi delle pareti, risalenti al IV e forse anche, come altri vuole, addirittura al II. secolo della nostra èra, con scene dell'Antico Testamento, come gli altri dell'abside, del secolo della Madonna, eseguiti sulla fine del '200 da Iacopo Torriti.

Del suo gusto e del suo amore per le bellezze antiche il Cardinale Cerretti, che viene dalla Diplomazia e fu lunghi anni Nunzio e Pro-Nunzio a Parigi, ha dato già una prova nel suo «titolo» trasteverino ivi, nel centro del cortile che precede la chiesa nel luogo dello scomparso quadriportico, egli ha fatto rimettere l'antico «cantaro» delle abluzioni da lungi anni dimenticato in un cantolo usandolo come parte centrale di una crosciante fontana costruita su modelli classici in forma di un bacino quadrato a fondo marmoreo, ove si raccoglie l'acqua che cola dal vaso posto al mezzo. Insieme monumentale, che piacerà più ancora quando la acqua e il tempo avran reso meno aspro il distacco di colore tra il vetusto «cantaro» e i recenti parapetti marmorei.

DA GORIZIA

L'attività del Segretario Federale

Il nuovo Segretario Federale, Console cav. uff. Giuseppe Avenanti, ha trascorso ieri una giornata intera di lavoro.

Il Capo del Fascismo isontino ha ricevuto in udienza molte personalità cittadine fra cui il Comandante la divisione dei R. R. C. C. ten. col. Castelloneta e il capitano dei RR. CC. signor Faed da coi quali si intrattenne in cordiale colloquio, compiacendosi per l'azione epuratrice che i militi dell'Arma benemerita compiono ai confini della Patria unitamente alla Milizia Volontaria.

Ha conferito poi col presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, cont. Vittorio Graziani, col cav. prof. Attilio Venezia e col cav. uff. cap. Pino Godina, già Segretario Federale di Gorizia.

Il console Avenanti ha avuto poi la gradita visita del capo della Provincia S. E. il Prefetto commendator avv. Sergio Dompieri, giunto alla Federazione col capo di Gabinetto avv. cav. Mazzanti, per restituire al gerarca isontino la visita che il console Avenanti gli fece al suo giungere a Gorizia. Fra i due eminenti uomini c'è stato un cortese scambio di vedute e di opinioni sulla situazione locale. Il console Avenanti ha ricevuto, infine, la visita del generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Stamane il Segretario federale visiterà la colonia elioterapica del Balilla, visitando anche la sede di quella importante istituzione.

In questa sua visita ispettiva il Segretario federale sarà accompagnato dalla delegata dei Fasci femminili signora Rina Massi, alla quale si devono le molte buone iniziative assistenziali in favore di tanti giovanetti.

Alle 10, alla Federazione provinciale, ci sarà una riunione di tutti i giornalisti e pubblicisti residenti a Gorizia, coll'intervento anche di coloro che si dedicano a pubblicare riviste periodiche locali. A questa riunione sono stati invitati tutti gli iscritti al Circolo della Stampa di Gorizia, perchè il Console Avenanti ha espresso il desiderio di conoscere quanti si occupano di giornali e di giornalismo a Gorizia, compreso quelli che dirigono un ufficio stampa presso enti e pubblici dicasteri.

* *

Nell'assumere la direzione del Fascismo Isontino, il Segretario Federale Console Avenanti ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. Benito Mussolini: «Assumendo direzione Fascismo Isontino onoromi di trovare nel privilegio del compito affidatomi le forze per bene operare stop devotamente AVENANTI».

A S. E. Turati: «Del privilegio dell'incarico affidatomi ti ringrazio mentre invioti saluto Fascismo Isontino AVENANTI».

All'On. Starace: «Assumendo direzione Fascismo Isontino invioti mio cordiale saluto AVENANTI».

L'On. Starace ha così risposto: «Nel ricambiarti con molta cordialità il gradito saluto confermoti mia certezza che saprai essere degno capo delle camicie nere isontine fedeli et disciplinate. ACHILLE STARACE».

Nell'O. N. B. di Cernizza

Accompagnato dai proff. Candiago e Cingolani, si recò in Cernizza Goriziana il dott. Elpidio Rizzi, Segretario Amministrativo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Gorizia, per procedere una visita ispettiva, a detta sede.

Dopo aver visitato la locale Sala Balilla, ed osservò vivamente compiaciuto col Commissario Prefettizio del Comune, signor March. Carlo Obizzi, per avere egli provveduto — a spese dell'Amministrazione Comunale — al decoroso allestimento della sala stessa, visitò i registri contabili del Comitato trovandoli in perfetta regola.

Il prof. Cingolani, direttore ginnico-sportivo provinciale dell'O. N. B. ispezionava gli attrezzi ginnastici in dotazione al Comitato impartendo precisi istruzioni in merito, al locale direttore ginnico-sportivo.

Quindi, il Segretario del Comitato Provinciale dell'O. N. B., prof. Candiago, prese la parola, per mandato avuto dal Presidente dell'Opera signor Cassandro, dichiarò sciolto il Comitato Comunale O. N. B. di Cernizza, congratulandosi vivamente col Presidente cessante, signor Basa Francesco, per l'opera indefessa prestata per tre anni consecutivi a favore di questi reparti Balilla.

Rivolse, poscia, una viva lode all'organizzazione militare e al comandante della locale Centuria Balilla, sig.r Francesco Braidotti, il quale in così breve periodo di attività, ha saputo dare — con la sua ferrea volontà — seguendo le direttive del signor Comandante la 62ª Legione «Isonzo» M. V. S. N. un nuovo impulso di vita a tutte le organizzazioni giovanili fasciste del Comune, formando ed equipaggiando (non ostante gravi difficoltà finanziarie) la Centuria Balilla di Cernizza Goriziana, e portandola così in piena efficienza.

E' stato nominato Commissario Straordinario del Comitato O. N. B., il Commissario Prefettizio del Comune di Cernizza, marchese Carlo Obizzi, al quale i fascisti del luogo rivolgono un affettuoso augurio e le più vive congratulazioni.

Torneo bocciofilo

Sui campi dell'O. N. D. di Mossa, gentilmente rimessi quasi a nuovo dall'instancabile sig. Braidotti Camillo, domenica scorsa venne disputato il torneo provinciale di bocce. Vi parteciparono ben venti squadre, rappresentanti scelti dei Dopolavori Comunali della Provincia di Gorizia. Un forte numero di appassionati di questo genere di sport assisteva allo interessante torneo, dimostrando l'attaccamento dei dopolavoristi per il giuoco delle boccie.

La giuria era composta dai signori Bressan Edoardo, anche in rappresentanza del Segretario Provinciale assente, dal sig. Mainini Guido direttore tecnico provinciale del giuoco delle boccie e dal sig. Clansig Onorino.

Nella prima eliminatoria, ben dieci squadre furono messe fuori giuoco e precisamente: Mariana, Sagrado A. — Azienda Mun. Moraro — Savogna — S. Andrea B. — Azienda Mun. B — Sagrado B — S. Andrea C — Cormons B.

Nella seconda eliminatoria altre squadre subiscono la stessa sorte delle prime, per opera delle più forti che le troveremo alle finali.

Squadre eliminate: Cormons A — O. D. Ferroviario — Mossa A — Lucinico B — S. Andrea A.

Nella terza eliminatoria, poichè il numero delle squadre risultò dispari, favorito dalla sorte il Lucinico B passa direttamente in finale. Le due squadre eliminate in questo terzo tempo sono il Mossa B e l'O. N. D. Principe ... A. che alla lo... incontrarsi per ... to posto, vinto ... «Principe di Pi...

In quest'ultima ... decise di rimand... alla del Torneo ... sima in considerazione della tarda ora.

Avremo così la finalissima, che verrà disputata in luogo da stabilirsi dal Direttorio Tecnico, domenica prossima 27 corr.

Le squadre che dovranno incontrarsi sono: Principe di Piemonte B — Principe di Piemonte A — Lucinico A e Principe di Piemonte C.

Per il prodotto nazionale

Riceviamo dalla Federazione Fascista dei Commercianti:

Per accordi intervenuti tra questa Federazione e la Federazione Isontina del P. N. F., in occasione della ricorrenza della «Marcia su Roma» sarà tenuta una «Mostra delle Vetrine» a premio per la propaganda in favore del prodotto nazionale.

La morte di una buona signora

Tra il compianto generale, si è spenta l'altro ieri, improvvisamente, la signora Sirtori, madre del Segretario generale del Comune cav. dott. Paolo Sirtori, capitano volontario di guerra.

Donna di elette virtù e di provato sentimento patrio, la signora Sirtori a saputo allevare i propri figli alla santa religione della Patria, esempio bellissimo di fede, di carità e di amore.

Ai famigliari, e particolarmente al dott. Paolo Sirtori, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Grave caduta

Con l'autolettiga della Croce Verde è stata trasportata all'Ospedale comunale tale Fede Fontanini, di 41 anni, da Mossa, la quale, cadendo accidentalmente dalle scale, ebbe a riportare gravissime contusioni interne con commozione cerebrale.

La situazione del bracciantato agricolo della Val Padana

Le conclusioni della Corporazione dell'Agricoltura

ROMA, 22.

Le conclusioni adottate a Bologna nelle riunioni del 30, 31 maggio e 1. giugno dalla Corporazione dell'Agricoltura in ordine alla situazione del bracciantato agricolo della Valle Padana sono state approvazione di S. E. il Capo del Governo. La Corporazione dell'Agricoltura nelle riunioni tenute a Bologna sotto la presidenza di S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale durante tre giorni di discussione, è entrata per la prima volta in funzione, trovandosi di fronte ad un così importante ed urgente problema economico. Il Gran Consiglio del Fascismo infatti nella sessione del marzo ultimo affidò alla corporazione dell'agricoltura di dar corso pratico, previo accordo col Ministro dell'Agricoltura e col Segretario del Partito, alle decisioni di massima da esso presa sul problema del bracciantato agricolo e di predisporre i mezzi per la soddisfazione di alcune esigenze fondamentali sulla situazione del bracciantato che le condizioni dell'agricoltura presentavano e presentano inderogabilmente nel momento attuale.

Le direttive del Gran Consiglio

Tra l'altro allo scopo di alleggerire in modo sempre più concreto e definitivo la pressione che la massa di lavoratori avventizi della terra esercita sull'agricoltura della Val Padana e in particolare delle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Rovigo, Forlì, Cremona, Brescia, Mantova, Padova, Verona, Vicenza, e Venezia, il Gran Consiglio riteneva necessario:

1) Che unità famigliari di braccianti con preferenza di ex contadini mezzadri o ex affittuari, o ex piccoli proprietari fossero collocati nei terreni di nuova bonifica nell'Italia centrale, meridionale, insulare.

2) Che le nuove unità poderali nei terreni di bonifica nella valle del Po fossero affidate a famiglie di braccianti.

3) Che dovunque fosse possibile e redditizio venisse attuato lo strumento della terra o un contratto di partecipazione onde offrire un lavoro normale e un guadagno sicuro alle famiglie dei braccianti.

4) Che fosse organizzata su più vasta scala la emigrazione interna delle masse dei braccianti padani.

5) Che fosse applicato l'imponibile della mano d'opera dovunque si riscontrasse razionalmente possibile ed economicamente utile.

6) Che i lavori pubblici venissero predisposti in tempo utile per lenire la disoccupazione stagionale.

7) Che i dirigenti sindacali dei prestatori d'opera tenessero conto della stipulazione dei contratti collettivi non solo del fattore salario ma soprattutto del fattore continuità del lavoro.

Nonostante queste precise e grandi direttive di carattere politico economico, è facile constatare come la Corporazione della Agricoltura venisse posta di fronte a scabrosa difficoltà non soltanto di esecuzione pratica bensì anche di apprezzamento di convenienza ed adattamento economico dell'interesse dell'agricoltura nazionale nei suoi elementi del capitale e della proprietà fondiaria con superiori interessi nazionali.

Si può quindi affermare che le discussioni appassionate esaurienti profonde svoltesi in seno alla corporazione a Bologna hanno toccato tutti i punti sensibili della politica economica nazionale e le sue conclusioni che vengono oggi rese note risultano in piena conformità delle direttive tracciate dal Gran Consiglio.

La riunione di Bologna

Alla riunione bolognese parteciparono anche un rappresentante del P. N. F. ad affermare ed assicurare la inscindibile unitarietà del problema nei suoi dati politici economici sociali.

Sono state formulate alcune precisazioni tecniche e dettati alcuni criteri che debbono regolare, che crediamo utili riportare qui per esteso come pure sono stati espressi alcuni voti circa la politica dei lavori pubblici e della emigrazione interna che per la loro importanza non mancheranno di suscitare il più vivo interesse.

La Corporazione ha ritenuto che l'imponibile di mano d'opera non deve essere inteso quale obbligo per gli agricoltori di un territorio di dare comunque lavoro a quella qualsiasi massa di braccianti disoccupata: bensì come mezzo concorrente affine che le aziende agrarie siano condotte in modo da dare occupazione annua sufficientemente continua con compenso adeguato a condizioni normali di vita al massimo numero di lavoratori impiegabile con competenza tecnica ed economica.

Detto numero massimo di lavoratori non può essere determinato soltanto in base ad astratti calcoli di giudizi tecnici, ma in base alla constatazione di quanto i buoni agricoltori sanno in proposito zona per zona realizzare e tenuto presente la determinazione dell'imponibile così come risulta dagli attuali patti di lavoro in vigore. Nei compensi annui della mano d'opera imposta deve essere data la larga parte possibile ai compensi in natura e alla partecipazione al prodotto per i lavoratori retribuiti ad ora, le tariffe devono essere decrescenti in ragione della più lunga occupazione annua assicurata ad essi, garantita da precise clausole contrattuali.

L'imponibile di mano d'opera

Poste queste direttive la Corporazione dell'Agricoltura invita le associazioni professionali di datori di lavoro e di prestatori d'opera a determinare e periodicamente rivedere nella Valle del Po e successivamente nelle altre regioni via via che se ne riconosca la necessità l'imponibile di mano d'opera intesa nel modo suindicato in modo da assicurarne la precisa osservanza. Detto imponibile dovrà essere riconosciuto globalmente per zone e caratteri agrari abbastanza uniformi demandando ai sindacati locali degli agricoltori il compito di ripartirlo tra i singoli agricoltori i quali restano responsabili della sua applicazione. In vista poi dell'attuale situazione dell'agricoltura sono stati gettati in via transitoria e criteri aderenti alla presente fase di soprapproduzione sicchè l'imponibile non sia per risultare di aggravio alla condotta delle aziende.

Quanto alla esecuzione di lavori pubblici la Corporazione ha riconosciuto che tali lavori si dimostrano efficaci per la soluzione del problema del bracciantato, là dove si creano nuove terre agrarie che assorbano in via definitiva i lavoratori, e pertanto ha rivolto raccomandazioni agli organi competenti per una pronta attuazione di alcune opere più urgenti. Per le opere da eseguirsi presso altre zone nelle terre di bonifica, la Corporazione ha confermata la necessità di addivenire alla graduale trasformazione del bracciante in colono ed in particolare che detta trasformazione deve riguardare elementi opportunamente selezionati dalla massa, deve essere graduale, dalla forma di semplice lavoratore occupato nelle opere di bonifica a quella di salariato fisso e partecipante nelle terre bonificate fino alla forma di colono che chiedono al lavoratore prestazione di capitali e di direzione tecnica e funzione di imprenditore, il che potrà essere facilitato anche dalla riunione in cooperative dei lavoratori migranti.

Le migrazioni interne

La Corporazione ha altresì riconosciuto che le migrazioni debbono essere attuate non sporadicamente per singoli lavoratori e famiglie, ma per gruppi numerosi indirizzati a centri di colonizzazione scelti dallo Stato che dovrà concentrarvi la sua assistenza e le opportune agevolazioni. Essa ha perciò proposto che sia adeguatamente riformata la legge sulle migrazioni interne in conformità delle direttive esposte e che sia creato un Ente, straordinario finanziariamente e tecnicamente, che provveda alla colonizzazione e trasformazione coi lavoratori immigrati sia di terre risultanti da bonifiche, sia di terre (comuni, università agrarie opere pie ecc.) sia di quelle di privati che preferissero di provvedervi per mezzo di esso, anzichè per proprio conto magari utilizzando all'uopo l'opera del detto ente. Perchè le direttive sopra esposte richiederanno per la applicazione tempo adeguato, la Corporazione ha intanto raccomandato agli organi competenti una serie di provvedimenti contingenti aventi lo scopo di agevolare la gestione delle aziende agricole e di assicurare il finanziamento dell'agricoltura (esenzioni doganali e credito agrario) e la organizzazione di vendita dei prodotti allo scopo di consentire il più largo impiego di mano d'opera alle terre. La Corporazione stessa, infine, data la situazione in alcune provincie, che richiede provvedimenti urgenti per il venturo inverno ha espresso parere che debbano essere da un lato particolarmente esaminate le modalità di applicazione pratica e gli eventuali adattamenti alle condizioni agricole ed ambienti agrari e d'altra parte gli ulteriori provvedimenti di rapido effetto necessari nelle suindicate provincie. E' già in corso tra i ministeri gli organismi sindacali interessati uno scambio di vedute per l'applicazione delle variazioni adottate e la preparazione di alcuni dei provvedimenti richiesti, si da avviare nel più breve tempo possibile sulla giusta strada di una soluzione integrale e totalitaria senza deformazioni o deviazioni, dal quadro delle categorie nazionali, il grave problema del bracciantato agricolo della Valle Padana.

Un'interessante pubblicazione

del Ministero dell'Agricoltura

Aumenti percentuali della media del periodo 1926-29 (primo quattro annate agrarie della Battaglia del Grano) in confronto alla media del periodo 1909-14:

Superficie coltivata a frumento: (ha. 4.907.500 invece di ha. 4 milioni e 760.000). Aumento 3.08 per cento; Produzione granaria totale: (q. 61.624.900 invece di quintali 49.272.000) — Aumento 25 per cento; Rendimento unitario del frumento: (q. 12.6 invece di quintali 10.4) — Aumento 21.15 per cento.

Queste cifre eloquenti che pongono a confronto la situazione di anteguerra con quella del quadriennio della Battaglia del grano dicono senza fronzoli, senza esagerazione, con la fredda e indiscutibile forza persuasiva delle cifre, quale sforzo abbia compiuto l'Italia nel suo complesso per assicurare, non già in un'annata sola ma in un già ben breve periodo di quattro anni, un aumento di produzione che può e deve ritenersi consolidato. Può e deve non solo perchè, con la dinamica fascista, s'indietro non si torna, ma soprattutto perchè il quadriennio al quale si riferiscono le cifre della battaglia del grano non è già un quadriennio di annate propizie alla granicoltura, bensì un insieme di tre annate cattive e di una sola buona, ma non ottima.

Queste cifre sono una delle numerose e altrettanto confortanti conclusioni alle quali giunge una magnifica relazione testè pubblicata dal Ministero di Agricoltura con prefazione di S. E. il ministro Giacomo Acerbo.

Si tratta di una pubblicazione promossa per iscopi specialmente degli studiosi esteri, la quale, in poche pagine, consente di corrispondere alle numerose richieste di notizie che giungono da ogni parte sullo sviluppo e sui risultati della battaglia del grano; e la quale al tempo stesso ponga in rilievo le profonde ragioni e le sane direttive tracciate dal Capo del Governo nell'assumere una sì geniale iniziativa.

A questo compito il libro particolarmente curato da un membro del Comitato del grano, il dottore Fileni, risponde ottimamente, poichè l'esame che esso ne fa è vasto e completo sotto ogni aspetto, benchè appunto contenuto in una settantina di pagine.

Particolare e originale sviluppo ha l'esame delle cause determinanti la iniziativa del Duce: cause di ordine alimentare, di ordine finanziario, di ordine politico-commerciale e infine di ordine tecnico-agronomico e ambientale. Segue l'esame dell'attività svolta dagli organi direttivi della battaglia del grano ed una enunciazione sommaria dei principali provvedimenti adottati dal Regime per attuare la sua politica rurale, nel cui quadro si inserisce la battaglia del grano. Fra questi è compreso il ripristino e successivi aumenti del dazio doganale sul frumento; dazio la cui funzione indispensabile — se si vuole — anche più o meno transitoria, ogni sempre più chiaramente a tutti gli Stati, è attivamente illustrata con una opportuna evocazione di lucide considerazioni a suo tempo svolte da Guino Valenti. Fra i risultati, ed ancor essi è quanto si deve più sopra, che sono molteplici nel campo pratico, tiene però il primo posto la formazione della coscienza agricola alla quale il libro dedica un capitolo giustamente affermando che nel crisi dell'agricoltura poco prima del 1925 fu il Duce del Fascismo il risultato primo, veramente grandioso «è stato quello di una mirabile pronta e convinta mobilitazione generale degli spiriti nel campo specifico degli agricoltori e in quello generale di tutti i cittadini a favore dell'agricoltura».

Si tratta di una pubblicazione che per misurata e precisa come tutte le pubblicazioni ufficiali si leggere avidamente e avrà certo un grande successo anche fuori dei nostri confini, dove già sono in questi giorni da Belrado è giunta a proposito dei risultati della battaglia del grano la nota stessa da noi tanto e così serenamente controbattuta.

Continua la discesa dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore diminuzione del 0.33 per cento passando da 402.30 a 400.99 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24.86 a 24.91.

I nuovi provvedimenti

inerenti ai quadri del R. Esercito

ROMA, 22.

Una speciale dispensa del Giornale Militare pubblica i nuovi provvedimenti inerenti ai quadri del R. Esercito approvati con la legge 17 aprile aprile 1930 e le relative norme esecutive.

I nuovi provvedimenti riguardano:

a) ruolo ufficiali per funzioni di mobilitazione;

b) limiti di permanenza minima nei gradi;

c) primi tenenti;

d) capitani trattenuti in servizio. — E' abrogata la facoltà fatta al Ministero della Guerra di trattenere in servizio i capitani che siano dichiarati esclusi definitivamente dall'avanzamento;

e) trattamento ai capitani esclusi definitivamente dall'avanzamento;

f) riassorbimento delle eccedenze createsi nei gradi di maggiore e capitano di fanteria per le promozioni in soprannumero che devono essere iniziate al 30 gennaio 1931.

Tale riassorbimento è rimandato per l'arma di fanteria a quando saranno promossi al grado superiore ai capitani reclutati nel 1915 e 1916 e i capitani reclutati in base alla circolare 654 del Giornale Militare 1920.

Battute di vagabondaggio

Pescara - Tormoli

Penso alla Puglia.

Una regione di vita. Dalle desertiche radure del Gargano, al rigoglioso Capo di Lecce, tra la ventosa Murgia bassa, e l'estrema piana verde del Basento, tutto ha ragione di essere, ed è, con pienezza e con ricchezza, senza zone d'ombra, che non siano quelle di una logica inevitabile eccezione.

Una regione tipica, che sembra abbia, per piattaforma della sua esistenza d'ogni tempo, il dogma della massima utilizzazione della superficie di produttività, contro la minima di quella abitativa.

Così che non solo può bastare a sè stessa — il pugliese dice che in Puglia c'è tutto, e credo che sia vero — ma può altresì cedere altrui e altrove quantità notevoli di prodotti di un valore non trascurabile.

Regione poi sana, in cui gli indigeni han da essere per logica immediata una razza di cuore saldo: impetuosa, impulsiva, esuberante, ma altrettanto ricca di buon senso e di facoltà raziocinanti ben squadrate e compassato.

Questa in effetti è la gente di Puglia.

Una organizzazione fisica, direi quasi perfetta, che racchiude una impalcatura morale rigida solida robusta. Ed un cervello costrutto con materiale genuino, così che può governare sempre, o quasi sempre, con successo sicuro i molteplici sentimenti dell'individuo.

Gente che ha e custodisce, profondo inalterabile, il senso della dignità, tesorizzando il diritto del proprio posto al sole, ovunque e comunque, non per soddisfare una qualsiasi vanità, ma per non inferiorizzarsi mai altrui.

Ed ecco allora perchè se ti dà il cuore, te lo dà intero, ma con la coscienza di ciò che ti dà. Ecco perchè se riceve un beneficio, diretto o indiretto, ti rimane fedelmente amico, come chi conosce il valore della vera riconoscenza.

Ama il Re e la Patria alla maniera de' buoni sudditi del Regno siciliano di Ferdinando, o della Spagna di Filippo IV, ed è conservatrice ad oltranza ed è assolutista.

Se viene però a trovarsi di fronte ad un uomo, che, chiamandosi Mussolini, raggiunge una statura che nessuno ebbe per l'addietro, il binomio si muta una volta tanto in trinomio.

Ed il suo amore, che vuol dire attaccamento e devozione, si allarga, ma rimane profondo, e immune sempre dalle stereotipate, spesso pleonastiche estrinsecazioni, che sono la [illegible]

[illegible] esuberante, d'una esuberanza che deriva dalla propria natura fisica, ma che sa guardare e osservare e misurare e pesare, tacendo se occorre. Tal che, se ricorda tuttora come Matteo Renato Imbriani, dopo tant'anni da che l'Italia era Italia, fosse costretto a gridare in Parlamento, e non per rimbalzo soltanto della propria fede politica, il suo proverbiale: «Vengo dalla Puglia sitibonda di acqua e di giustizia..», forse appunto, od anche per effetto di cotesto ricordare, sa valutare in pieno la santa opera — di costruzione quaggiù, non di ricostruzione — del Governo del Littorio.

Sa valutare in pieno il bene. E non guarda alle nuove provvidenze insperate, quanto da sì lungo tempo desiderate, come necessità imprescindibili, con senso di sollievo soltanto, ma con animo che ogni giorno più si fa ricco di gratitudine verso il Grande Benefattore.

Italiani semplicemente, al postutto, chè in tutti ormai vive e pulsa la medesima passione. Ma se si pensa che questa gente è stata come tagliata fuori troppo a lungo dal proprio Paese, tanto che ad essa si diceva da parte di certuni «aggregata» ed ha dovuto provvedere al progresso individuale o collettivo della sua regione, pagando prezzi enormi di sacrifici e di stenti, io presumo che, senza offendere campanile alcuno, si possa far rientrare i pugliesi in quella privilegiata famiglia che ha un titolo di preminenza su tutte le altre.

Lo merita. Anche perchè non godè dei giusti benefici ricevuti, ponendosi in panciolle a riposare finalmente per la semplice ragione che è giunto il Messia. Continua, insiste, nel sacrificio necessario pel maggior benessere di domani.

Le masse rurali, che rappresentano forse i gangli più vitali della regione, in periodo di contrazione economica, quali quelli determinati dalla temporanea diminuzione della capacità di acquisto, indipendenza della pressione del costo di vita, sanno mantenersi in un equilibrio che ha del prodigioso, non solo grazie alla loro innata sobrietà, ma anche e specialmente per merito di un senso di sacrificio, tanto più ammirevole, in quanto spoglio sempre di ogni possibile lagnanza.

Ora, questo vuol dire la migliore espressione di attaccamento di un popolo alla propria nazione.

Questo vuol dire la migliore fedeltà, che deriva da un sentimento di vero amore e di vera riconoscenza verso chi ha conquistato il loro cuore.

...Penso così alla Puglia.

San Severo

L'anticamera della Puglia. Una piantina di «basilico» in un catino appeso a piombo sulla porta di casa, di due, di tre case.

Ed un ragazzino, la faccia di chierichetto in posizione ausiliaria che va di negozio in negozio a far la questua per Santa Lucia benedetta, con una scatola di legno adattata a salvadanaio, su cui è formato, sotto un vetrino, la immagine della Protettrice dei ciechi.

— ...Che santa Lucia benedetta vi dia la salute degli occhi...

La mattina.

Un bombardino, un flicorno, un clarinetto, un flauto. Suonatori ambulanti?... No. Una piccola compagnia di operai, che abbandona, di occasione in occasione, il deschetto, o la pialla, per unirsi ed andare a suonare un motivo di buon augurio, dinanzi alla porta di tutte le case, dove si sa esistere una persona che porta il nome del Santo di ricorrenza.

M'han detto che vanno prima al municipio a desumere dall'anagrafe l'indirizzo di tutte le persone di cui ricorre l'onomastico in quel dato giorno.

Oggi il calendario segna: Santa Filomena.

Sarei curioso di sapere quante donne si chiamano Filomene a Foggia...

La sera.

Un violino, un violoncello, una chitarra, un flauto e due mandolini. Serenata?.. No. Un'altra compagnia di giovani che dopo cena dimenticano il banco di negozio, o il tornio d'officina, per raccogliersi e dar saggio all'aperto dell'ultimo «charleston» di moda, concertato magari la sera precedente.

Un'orchestra meravigliosa.

Nei caffè «con concerto» si paga una lira in più «sulla prima consumazione» per udire talvolta dei suoni che aggravano le difficoltà della tradizionale digestione serotina.

Barletta

Gino Lo Monaco, squadrista, quindi fascista della vigilia mi diceva:

— ...Sì Ora tutti inquadrati, ordinati disciplinati. Buoni e calmi insomma, come dei «ragazzi per bene di buona famiglia». Ma, tu poi immaginare, freddi sopra e caldi sotto. Già: delle «bronze coverte», si diceva a Venezia, chè toccarli... Mbè, lasciamo andare... Ma allora, quando si era un branco di «ragazzacci», quando tutti si portava sì la medesima camicia nera, ma non i medesimi.. calzoni!... Allora.. Bei tempi!.. Non c'era più nessuno che ci sapesse contrastare il passo. Anche là dove c'erano i covi del famoso social-comunismo d'un tempo e quei covi tu li ricordi, vero?.., se si giungeva noi, si ragionava diversamente... Peppino Caradonna?!.. Quello era dei nostri. Dei nostri intendi nel senso che ci aveva [illegible] insegnava lui pra[illegible]sare con il dovuto [illegible]o il manganello. [illegible]ti di tregua ci rac[illegible] una specie di [illegible]sta.. alla buona, [illegible] sangue dell'altro [illegible] uno dei suoi famosi discorsi alla nitroglicerina e poi ci faceva riudire il rombo del suo saluto vecchio e nuovo: «Camicie nere di Puglia: a noi!..», come fosse stato ogni volta un rinnovato giuramento, suo e nostro, di fede irreducibile.. E abbiamo combattuta, sai, la nostra battaglia. Non più di quanto abbiano fatto gli altri, se vuoi, chè sarebbe antifascista e puerile mettere sul tappeto simili paragoni, ma abbiamo combattuto e lottato a dovere. E ce lo siamo meritato... Cioè; no. Non ci siamo meritato nulla. Sono stupido a parlare così. Siamo stati dei soldati convinti e fedeli, perchè volontari, e basta.. Oggi lo siamo ancora, e... Basta. Però è un guaio, credimi, sentirsi ancora talvolta il prurito nelle mani ed un certo formicolio nei nervi e dover star buoni lo stesso...

Mi diceva questo, Gino Lo Monaco, più che barlettano, pugliese, una sera di qualche anno fa.

..Poi uscendo, ricordo, trovammo la notte lussuosamente ricca di stelle e, quando giungemmo al mare, più tardi, pensammo, tutti e due forse, ai «nostri» morti.

Il Castello che aveva conosciuti i «75» della marina austriaca, stava nella serenità vasta dell'ora, incipriginto e rabbuiato, ma come uno di que' vecchioni tutto ruvido di fuori e tutto tenero di dentro.

...Camicie nere di Puglia: a noi!..

NINO CARRERA

La Mostra Edile a Lipsia

MILANO, 22.

Il Commissario Onor. Th. Mohrwinckel, Milano (112), comunica che, avendo molti espositori della Fiera Edile desiderato di lasciare intatte le loro mostre tra una manifestazione e l'altra, la Direzione della Fiera di Lipsia, nell'intento di utilizzare tale fatto, ha creato una Mostra Permanente Edile.

Questa mostra però, nel periodo della Fiera, viene di molto arricchita, ed in occasione della Fiera autunnale (dal 31 agosto al 5 settembre) avrà uno sviluppo maggiore e nuovi materiali e macchinari secondo i moderni sistemi.

Tribunale troppo realistico

PRESTON (Idaho), luglio.

(U. P.) — Nella sala della Camera di Commercio di Preston, dove si era provvisoriamente insediata la giuria, si stava formando il consesso per giudicare il primo caso d'incendio doloso, qui avvenuto da 35 anni in qua, che doveva avvenire nella sala, non si sa come, un incendio che crebbe rapidamente. La sala dovette essere prontamente sgombrata, dopo tale realistica esemplificazione ad uso dei signori giurati, i quali continuano altrove i loro lavori.

Le mani

L'Accademia Medica di Francia ha espresso il voto che tutti i fanciulli francesi siano in grado di adoperare ambo le mani, destra e sinistra, egualmente.

Ha pubblicato a questo proposito un manifesto, dove, fra l'altro, si dice: «Abbiamo due mani. Perchè adoperarne una sola? La mano sinistra ha gli stessi diritti della destra. L'avvenire appartiene a chi ha davvero due mani».

Esagerati!

Intanto l'idea non è nuova. Beniamino Franklin l'aveva lanciata centocinquant'anni fa, e il successo, a quanto pare, fu relativo. Che poi l'avvenire stia nelle mani mi pare poco lusinghiero. Chissà che ne sarebbe allora degli animali quadrumani!

Ma che cosa importa, amici francesi, saper adoperare due mani se, in generale, si ha appena tanto cervello da manovrarne bene una, o per lo meno, una alla volta? E siete inoltre veramente convinti che l'uomo ha proprio bisogno che gli si insegni ad adoperare le mani? Non vi pare che, in via di massima, si arrangi abbastanza per tener alta la sua riputazione? Via! che una persona «destra» mi diventi anche «sinistra» mi pare, se non esagerato, per lo meno pericoloso.

Le mani sono una bella istituzione. Purchè però non si adoperino, putacaso, per far la pulizia del naso proprio o delle tasche degli altri.

In generale sono come due sorelline che si aiutano reciprocamente. Una mano lava l'altra e tutt'e due... non si sa quello che combinino.

Voi dite: — bisogna saper scrivere con ambo le mani. Io dico: — delle corbellerie se ne scrivono troppe anche con una sola mano

E insisto affermando come quello che importa nella vita non è tanto il maneggio delle mani quanto quello del cervello e del cuore. I quali sono le uniche forze propulsive che devono saper nobilitare la mano, non importa se destra o sinistra, attraverso il gesto dell'eroismo, del lavoro, dell'elemosina, della preghiera, del perdono, della carezza.

ZETA

Quando il Sole termina la sua carriera al Solstizio

La grotta di Matromania - "Demoni invitti abitator di Stige,, - Il "velivolo Tirreno,, del Conte Rezzonico - La tomba dell'imperatrice in un cortile d'albergo

DALL'ISOLA IMPERIALE, luglio

Nell'ultimo articolo: «Hadrava», scrivevamo sui recenti scavi di Capri.

«Dunque è vero?

Non più la leggenda, ma la storia vissuta è vicina a noi; non di millenni ma di duecento anni, e noi riviviamo per le strade ignote la vita dell'impero Augusteo... Affossati tra orme di secoli e polvere e dimenticanza, le statue meravigliose, i templi, i cesellli sono ancora sepolti senza che nessuno ancora dopo gli stranieri, nessuno abbia sentito l'impeto di sollevare le porte d'oro che chiudono un passato tutto nostro...».

E la realtà, magnifica, è venuta.

Il Sovraintendente di Napoli, prof. Maiuri è qui a dirigere le prime ricerche, le prime da che l'Isola imperiale è ritornata dominio nostro.

***

Matromania è il nome dell'antro, fra mare e monte, aperto su una voragine di picchi paurosi, che sembrano staccati dall'Isola e cadere giù con la volta di rocce intarsiate.

Il cammino per le vecchie strade, e delle memorie di tanti secolari si fa meglio traverso i libri ingialliti che annotano pazientemente le vicende con l'attenta cura degli storiografi del buon tempo antico, a tranquille pause di meditate osservazioni e di commenti.

Questa volta la nostra guida è il Conte della Torre Rezzonico, nel testo dell'abate Romanelli, pubblicato a Napoli nel 1816 nella tipografia di Angelo Trani.

Con l'approvazione, ben s'intende «delli superiori» che l'abate si è propiziati con una ben tornita premessa dedicata a S. E. il Marchese D. Donato Tommasi, brav'uomo, che ricopriva nientemeno che le cariche di «Segretario di Stato, Ministro di Grazia e Giustizia, degli Affari Ecclesiastici e dell'Interno (avrà avuto il suo bel daffare!) gran Segretario del Real Ordine di S. Ferdinando e del merito, e gentiluomo di camera di S. M.!».

Opera questa che c'interessa perchè, come spiega il Romanelli «a chi legge» egli fu compagno dei sopraluoghi del Conte Rezzonico, o di Scipione Breislak, condotti a visitare e studiare gli scavi dell'Hadrava (che, lo ripetiamo, è l'unico testo, di chi ha visto, diretti i lavori, ottenuto completamente il suo scopo,, e il miglior testimone di quello che volontariamente e involontariamente ha abbandonato, sepolto, «sicura certezza» dei tesori che le dodici ville e tutto il territorio ancora rinserrano).

Non solo, ma abbiamo seguito il Rezzonico e il Romanelli perchè questi afferma: «Se il benemerito signor Hadrava, di nazione Germano (veramente era austriaco) che ha profuse immense spese per dissotterrare in quest'isola i rari, e preziosi monumenti quivi alzati dal secondo imperatore romano, avesse potuto, come sperava, eseguire la seconda edizione delle sue «Lettere» sopra Capri (Tip. V. Orsino, Napoli, 1793, già citate nei precedenti articoli) queste dissertazioni ne avrebbero formato il secondo volume».

Quindi siamo in campo quasi «ufficiale» o almeno autorizzato dalla premessa d'inizio: «Il giorno 29 aprile 1794 alle ore nove partii da Napoli col signor Hadrava, coll'ab. Romanelli, e coll'ing. Melvasi..».

E seguiamolo allora nella descrizione della grotta di Matromania dove centotrentasei anni dopo il prof. Maiuri, doveva riprendere le vie del passato...

Dice il Rezzonico (pag. 38): «Il giorno 2 ritornammo a S. Maria del Soccorso, e di là andammo a Matromania.. Per discendere nella meravigliosa grotta che credesi un tempio di Cibele, madre di tutti gli Dei, conviene aggirarsi con lunga fatica per strettissimi e pericolosi viottoli, ond'io argomental, che da tremuoti fossero guaste le antiche strade, e dalla caduta di molti macigni, di cui si vedono mirabili gruppi all'intorno sospesi.

Giunto all'immane spelonca, ed entratovi per tortuosa calle da un lato, io non m'immaginavo di esser sorpreso da giocondissimo spettacolo in mezzo all'orror taciturno di un covile di fiere (quest' «orror taciturno» è sommamente descrittivo!)... Tosto però mi avvidi che non poteva essere che un tempio di Mitra, e da «Magnum Mithrae antrum», e non da «Magnum Matris antrum» dedurrei quel corrotto vocabolo, ond'ora chiamasi Matromania.

Egli è certo per l'autorità del dottor Giraldi che vi fu rinvenuto un bassorilievo Mitriaco».

(Negli «Itinerari imperiali», da Altinum per l'Alto Adige sino a Submontorium, abbiamo pubblicato una fotografia di un bassorilievo di Mitra rinvenuto a Males).

E adesso passiamo ad un altro autore, diligentissimo, Monsignor Canale, e alla sua «Storia dell'Isola di Capri», che abbiamo potuta avere insieme con gli altri volumi, dalla preziosa raccolta del Museo Nazionale di Napoli.

Monsignor Canale si occupa molto della lapide di Hypato rinvenuta nella grotta, e cita la traduzione del Conte Rezzonico, sempre pronto, come vedremo, ai voli lirici, «emulando senza la rima, la greca favella»:

«*Demoni invitti abitator di Stige,*
(me pur
d'ogni altro più tapin vi piaccia
Nel pallid'orco ricettar... Non io
Son dalle Parche, ma da forza
(tratto
D'ingiusta morte ed improvvisa:
(assai
M'aveva di doni suoi Cesare or-
(nato» ecc.

«Lo stesso Martorelli — (che fece la prima traduzione in latino) prosegue il Canale — si domanda chi era quel Cesare che amava Hypato, era cioè Ottaviano Augusto oppure Tiberio?

Tiberio, quasi sicuramente. E allora si rinnova la storia di una congiura del periodo di Macrone e di Trasillo contro il troppo preferito schiavo che l'Imperatore infine, nel periodo della congiura di Seiano, si decise a sacrificare al Dio Sole, in supremo olocausto ed in suprema trepida attesa degli avvenimenti di Roma.

Bisogna intanto rendere omaggio pure ad altre ispirazioni del Rezzonico, che ci dà anche il primo esempio di applicazione italiana dell'Ovidiano «velivolus», destinato poi come si sa, a ben maggior fortuna.

Infatti ecco a pag. 15 l'evocazione della nostra Penisola:

«...... *lungo*
Il Tirreno velivolo protesta»,

immagine che egli stesso modestamente definisce «ben corrispondere al gigantesco simulacro in mia mente stampato dal poetico genio»!

***

Da Matromania, nell'arco che appare tra rupe e rupe le terre lontane sembrano sfumate: al di là dell'orrido, la vita che si attenua nelle ultime luci è come un richiamo e una liberazione.

Le ombre sulle pareti hanno segnati vani oscuri e paurosi.

Gli ultimi colpi di piccone risuonano come segnali convenuti e gli sterratori sembrano indossare abiti di sacerdozio per i sacrifizi e le pareti rinchiudersi, e quasi si attende, come vuole la leggenda, che tutto un masso giri, e che dietro il vano di roccia appaia il simulacro d'oro, con i tesori e le dovizie del tempio, nascosti, sottratti, conservati attraverso le età, perchè un predestinato, un giorno possa raccoglierne le meraviglie.

Forse è la costruzione della caverna, forse si rinnova il sonito di Dionisio di Siracusa, certo dal basso i fragori delle onde si direbbero voci, e le voci empiono le volte e si ripetono in echi lontani e son mille suppliche parole che ripercosse dal fondo sembrano minacce irate per la profanazione.

La scala è altissima, gradino su gradino, con un immenso alto, sopra, non più azzurro, dai fuochi ultimi del sole dorato di nebbia rosata, e che d'improvviso si oscura tutto, senza stelle, perchè le stelle non possono illuminare la caverna del Fetonte degli Assiri.

Solo una notte «quando il sole termina la sua carriera al solstizio nel leone», nell'ora fissata, come dice la pergamena, un raggio di luna batterà nel «cavo seno scavato» dove a mezzo cammino, a 35 pollici, stanno le chiavi segrete che aprono i cancelli del mare e l'arca ferrea dei tesori.

Nel 1810, vicino a S. Costanzo un contadino batteva la terra a colpi di vanga. Un tonfo, un colpo sordo, un crollare di pareti di sabbia e una piccola voragine improvvisa.

Sotto, a pochi metri una lastra di marmo, a lame regolari, e festoni e iscrizioni. Accorrere confuso di gente, lavoro affrettato, tra rapidi commenti e cupide speranze e un gran sarcofago appare.

Bisogna sollevarlo. Il coperchio trattenuto da quattro legamenti di ferro, è forzato. Appare rapidissima nel riquadro dei sette palmi scoperti al sole:

«*una imperatrice con le armille d'oro, orecchini, veste ricamata d'oro, un piccolo anello con una pietra incastrata, pietra che vuolsi essere stata un brillante, e che fu data al generale francese Tomas, e uno scettro d'avorio....*».

(Canale p. 129).

Ma fu breve l'apparizione:

«*il manto e la veste nel prendere aria immediatamente si ridussero in polvere, che raccolta e venduta diede al proprietario l'introito di circa cento lire. Un estero per prezzo di ducati ottanta volea comprarsi il tumulo.*

Quel momento del peso di molti quintali giace in adesso abbandonato in un angolo di quel fondo dove si rinvenne. Sarebbe a desiderarsi che fosse posto in un luogo decente, e anche a vista del pubblico.

Che quel cadavere rinvenuto nell'enunciato sarcofago fosse stato dell'imperatrice Crispina non puossi chiamare in dubbio (Canale pag. 130); perchè dalle istorie apprendesi che dessa sia morta in Capri nella condizione d'imperatrice e nell'età giovanile di circa quindici anni...».

L'Imperatrice Crispina?

Ritorna il ricordo di Marco Aurelio e del suo compagno d'impero, Lucio Commodo Vero. Ed è Commodo (180-193 d. C.), figlio di Marco Aurelio (1), che fu il marito della quindicenne Imperatrice.....

Piccola Maestà, il tempo e gli uomini hanno portato via tutto, e le tue armille, d'oro, e gli orecchini, e la veste ricamata d'oro, e il piccolo anello e la tua tomba è rimasta abbandonata, in un cortile d'albergo!...

Masgabali il costruttore dell'isola imperiale ha avuta la gloria degli Scogli delle Sirene, e del sole e del mare che conservano la sua tomba....

E per te, imperatrice di Roma, nell'isola che fu capitale del mondo, non si potrà trovare o la «Stella» o lo «Scopulo» come trono del tuo sogno eterno fra le onde, bambina Regina, che non hai neanche più il tuo povero, piccolo, scettro d'avorio per non morire la morte degli uomini, fatta d'abbandono e di dimenticanza?

LEONINO DA ZARA

(1) — Machiavelli — Il Principe. Cap. XIX:

«*E voglio mi basti pigliare tutti quelli imperatori che succederono all'imperio da Marco filosofo a Massimino. Li quali furono Marco, Commodo, suo figliuolo, Pertinace, Juliano, Severo, Antonino Caracalla, suo figliuolo, Macrino, Eliogabalo, Alessandro e Massimino.*

.... *Discorrendo ora, per opposito, le qualità di Commodo, di Severo, Antonino Caracalla e Massimino, li troverete crudelissimi e rapacissimi; li quali per satisfare a' soldati, non perdonarono ad alcuna qualità di iniuria che ne' populi si potessi commettere; e tutti, eccetto Severo, ebbero triste fine*».

Per il mantenimento dell'ordine pubblico in Russia

MOSCA, 22.

Il Consiglio dei Commissari del Popolo dell'U.R.S.S. ha deciso di riorganizzare il servizio per il mantenimento di un nuovo sistema sulla base di un nuovo sistema.

Finora gli organismi amministrativi di numerose città si valevano del concorso volontario di società e di gruppi operai dell'attività della milizia generale e amministrativa. Da ora in poi si propone di introdurre un servizio obbligatorio di lavoratori della milizia.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Rivoluzione della scena

VERONA, luglio.

Il vasto cantiere dell'Arena risuona di colpi di martello, di richiami e di ordini.

L'enorme vaso, che in certi momenti dà al visitatore l'impressione in un solo monolitico blocco di pietra, va deformandosi nelle sue linee semplici e regolari sotto le fittizie strutture che l'operosità dell'uomo va erigendo con una rapidità straordinaria.

La platea di legno, fino a qualche giorno fa scomposta in numerosi pozzi e custodita nelle ampie gallerie, è ormai quasi completamente montata ed il piano naturale costituito dal suolo è scomparso sotto la valanga di legno rovesciatasi dai tenebrosi magazzini verso il sole.

In continuazione della platea, dopo la fossa orchestrale, si erige, di fronte al visitatore, il grandioso palcoscenico.

Veramente grandioso; in una parola molto più ampio di quanto non possa pensare il pubblico che se ne forma un'idea dalle dimensioni di quelli costruiti per i vecchi spettacoli. Perchè, quest'anno, la prospettiva scenica sarà inquadrata dallo stesso pubblico.

Come mai? dirà il lettore.

L'enigma sarà spiegato quando diremo che i progettisti delle scene Pino Casarini ed Antonio Avena stanno preparando non solo ai veronesi ed al pubblico della futura stagione lirica, ma al mondo teatrale, preso nel più vasto senso della parola, una sorpresa sicuramente molto gradita, tale che metterà in discussione quanti «metteurs en scène», quanti ideatori di scenografie, avranno occasione di porre gli occhi sulle fotografie dei bozzetti o quelle dell'Arena pronta per lo spettacolo.

Molti fra costoro si domanderanno come mai non si sia pensato prima di oggi ad una possibilità così evidente, così chiara, così pratica.

Il più delle volte la grandiosità delle idee sta unicamente nella loro semplicità.

***

Due decine di anni fa trasportando il teatro lirico nell'ampia Arena, i tecnici di allora non hanno potuto liberarsi completamente dai concetti scenografici che costituivano la base fondamentale di ogni effetto coreografico in un luogo chiuso. Uno sforzo formidabile era stato già compiuto da quei pionieri, del resto indimenticabili, quando, per la prima volta, essi riuscirono a conciliare le loro concezioni teatrali con le risultanze ottenute dalle esecuzioni di musica strumentale e vocale allo aperto.

Ma nel cuore di quei primi organizzatori rimaneva certamente ancora una dolorosa spina: si può concepire un teatro senza una soffitta? Nel palcoscenico chiuso gli scenari, ad un richiamo del macchinista, scompaiono nelle tenebre infittite da cento cordami e da numerose pareti di carta dipinta, e non se ne parla più. Al momento opportuno, un colpo di fischio richiama un foglio immenso di carta e con la sua discesa, sul piano del palcoscenico, si sistemano prospettive di castelli medioevali, giardini foltissimi di fronde dalle tinte più veementi, palazzotti, sale splendenti di ori e di stucchi, volte tenebrose e poderose di massicci sotterranei fatti per il pianto della soprano e lo eroismo del tenore, e mille e mille visioni dettate dalla fantasia dello scenografo.

Il palcoscenico all'aperto ha una soffitta altissima, immensa, sulla quale il macchinista pur abituato alle scalate vertiginose, non può impiantare i suoi rocchetti nè tendere le sue corde; dalla quale il «fondale» ed i «principali» tradizionali, non possono essere «calati». La carta deve cederla alla tela: la dimensione unica riceve una smentita ufficiale.

***

Furono allora preoccupazioni molto più gravi di quanto non si pensi per quegli organizzatori. Il sorgere di castelli, la sistemazione di costruzioni bidimensionali di non facile montatura e di non facile trasposizione, il trovarsi tra i piedi, insomma, una quantità di materiali scenici non più manovrati dall'alto, come la tradizione aveva insegnato, per cui sembrava che nel teatro all'aperto le leggi della gravità fossero capovolte, furono un'ossessione per i pionieri della grande lirica all'aperto.

Il pubblico, nella grande maggioranza non ha avuto neppure il tempo di intuire questo stato di animo. La massa si è tavolta accorta di un disagio che la colpiva alla vista di certe disposizioni, una indefinibile indisposizione, quasi come un desiderio insoddisfatto, di cui però non avrebbe saputo definire le ragioni.

Così si è potuto assistere al fenomeno di fronti fuori prospettiva, di porte senza profondità, di sproporzioni fra i pezzi scenografici di primo piano e quelli di fondo. Così come si è potuto osservare il fenomeno del connubio fra le fronde dipinte su immense tele (talvolta ondeggianti) e le piante vere, raccolte in enormi vasi di legno, e fra elementi costituiti dal più vario materiale, dalla carta pesta alla pietra.

***

Ma se si dovesse procedere al rilievo delle naturali e perdonabili incongruenze di allora, bisognerebbe fare un quadro generale di quello che era - ed è purtroppo ancora — la deficienza generale della «mise en scène» in Italia. Vi sono, d'altra parte, i così detti «puristi», ai quali non preme assolutamente il risultato dell'effetto scenico. L'importante è, dicono, che l'esecuzione «fili» alla perfezione; che l'orchestra risponda agli indispensabili requisiti e che gli interpreti, dotati di mezzi veramente artistici, completino in pieno lo spettacolo.

Tuttavia, non si potrebbe dire se costoro, non siano più esigenti degli altri. Noi crediamo che in fondo alle loro concezioni spiri un venticello di scena sintetica; il che potrebbe dimostrare il contrario di quanto essi affermano.

Infine — e crediamo di essere nel vero — la realtà è questa: che in uno spettacolo all'aperto, per offrire un risultato completo, si deve sopperire alle inevitabili mancanze di carattere, diremo così, «sonoro», con una ricchezza di coreografia non affatto esigibile (nè del resto possibile) in un teatro chiuso.

Ci ripromettiamo di tornare presto sull'interessante argomento per parlare della realizzazione Casarini-Avena

a. b.

Echi e riflessi

L'uso di sbarazzarsi dei bambini vendendoli è diffuso in tutto l'Estremo Oriente. Questa barbara usanza rappresenta già un livello di umanità e di coscienza superiore alla media; di solito, Cinesi, Mongoli, Coreani, Birmani, Tonchinesi, li affogano. Sono stati i missionari, questi pionieri di civiltà, che per i primi hanno cercato di arginare questa enorme strage degli innocenti proponendo di riscattare le loro piccole vite. Tutti quanti ricordiamo d'aver raccolto da adolescenti, i francobolli che vengono adoperati per il riscatto dei bimbi condannati. A Shangai, le porte del convento dei Padri di S. Francesco Saverio, sono aperte giorno e notte per raccogliere, o gratuitamente o a pagamento, i piccoli dei quali la famiglia vuol disfarsi. Oltre le porte, c'è una finestretta tagliata nel muro e, al di là, un frate o una monaca in attesa. La mano che passa il bimbo, a volte si ritira subito; a volte rimane aperta e aspetta, allora, il frate o la monaca depone in quella mano un ventesimo di dollaro cinese (circa otto lire). In Cina e nell'Indocina la vendita dei piccoli non vuol sempre dire miseria. E' un pessimo uso generalizzato. Si vedono spessissimo dei «raccoglitori di bambini» girare per le strade con due ceste a bilico sulla spalla piene di piccolini sgomenti che guardano attoniti. Se si imbattono in qualche missionario che li acquisti in blocco, bene; altrimenti, il destino di quegli innocenti è segnato: il mare, o il fiume. Il «North China Daily News» di Shangai pubblicava recentemente questa atroce statistica: 30 mila cadaveri sono stati ripescati dai fiumi nel 1929; di questi, 28 mila erano di bimbi da sei mesi a sei anni!

***

E' noto che una delle caratteristiche indicazioni dell'età degli animali domestici può aversi osservando la dentatura.

Il bue ha come l'uomo 32 denti: dei quali 8 incisivi, tutti disposti nella mascella inferiore; ed è appunto la osservazione degli incisivi che dà le più caratteristiche indicazioni riguardo alla età. Talvolta il vitello, nascendo, ha già tutti gli 8 incisivi, i quali sono comunque al completo dopo due settimane di vita; al 4 mese di età raggiungono uno sviluppo uniforme e la stessa altezza. La caduta degli incisivi da latte, preceduta da un logorio graduale che dà ai pratici un indizio sicuro dei mesi di età, comincia a un anno e talvolta più in là, e si inizia dai due incisivi centrali (picozzi) che vengono sostituiti tra 18 e 24 mesi! (l'annuale è in «due denti»); tra 30 e 36 mesi vengono sostituiti i due primi mediani (quattro denti); tra 42 e 48 mesi vengono sostituiti i secondi mediani, e, infine tra 54 mesi e cinque anni di età la dentizione da adulto è completa. Ma a tal epoca i due picozzi, che hanno da tempo cominciato a lavorare, danno già segni di qualche logoramento.

***

John D. Rockfeller Jun, l'uomo più ricco, assieme al padre, degli Stati Uniti, il cui reddito risultava già solo nel 1924 superiore ai sei milioni di dollari all'anno, si è posto in combinazione coll'Owen Young della «General Electric» ed, accettando la proposta fattagli da questo, destina la area ch'egli aveva riservata alla 5.a Avenue, fra questa e la 6.a Avenue, e fra le Strade 48 e 51, per il nuovo teatro «Metropolitan» di New York, ad un grande edificio tutto destinato alla radio, come esecuzioni e trasmissioni: la nuova «Radio City», destinata ad essere fra un paio d'anni o tre il «clou», la nuova e grande meraviglia di New York, da stupire il mondo. Certe concezioni non possono escire che da menti americane, che il nuovo seduce e cui l'ardito ed il colossale danno vigore non timore. Sono le dimensioni dell'ambiente che vi conducono e la ricchezza del Paese consente di dare loro effetto. L'area posseduta dal Rockefeller che così resta introdotta nella combinazione rappresenta oggi un valore di duecento milioni di dollari, quattro miliardi nostri, e per le costruzioni si prepara una spesa da duecento cinquanta a trecento altri milioni di dollari. Si va così, nel totale dell'impresa, verso il mezzo bilione di dollari ai dieci miliardi di lire nostre. Tutto questo da compiersi e darsi attivo in non più di tre anni.

***

E' stato di passaggio da Berlino, a bordo di una lussuosa automobile, il signor Pierre Serraud, «chauffeur» di Re Carol. Veniva da Monaco di Baviera e faceva ritorno a Parigi, fiero di aver eseguito fedelmente l'ordine impartitogli dal suo reale ex padrone.

— La macchina — ha dichiarato Serraud — ha avuto anch'essa la sua parte: essa ha trasportato S. M. Carol da Parigi a Monaco di Baviera; quivi veniva lasciata in un garage privato, alla Sedlingertor, e S. M. saliva su un aeroplano che era stato messo a sua disposizione nel vicino aeroporto.

— Be': — è stato chiesto all'autorevole «chauffeur» — voi dunque eravate al corrente del progetto di Re Carol?

— Ecco... veramente... Qualche cosa ero riuscito a capirne. La sera prima della partenza, il Re mi fece chiamare e battendomi una mano sulla spalla, disse:

— E' pronta la macchina per un lungo viaggio? Sì? Benissimo. Questa volta, però, non ho bisogno della tua opera. Parto domattina, con un signore!

E partì. Ma io — ha concluso lo intervistato — spero di poter prestare i miei devoti servigi al più simpatico sovrano che abbia mai conosciuto.

— Come? Siete stato al servizio di altri re?

— No, dicevo così per dire...

CRONACA PROVINCIALE

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Si è radunato presso il nostro Municipio, il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con l'intervento di monsignor Liva Decano, delle signore donna Amolia Leicht, signorina Amelia Zuliani, con Bianca de Paciani, n. d. Maria Carli, Accordini e l'assistenza del Segretario signor Missio.

Il Presidente cav. Rieppi portò il saluto augurale alla nuova patronessa signora Leicht; scusò la assenza del Podestà dott. Mulloni e del comm. prof. Accordini, impediti.

Quindi diede comunicazione di una lunga serie di provvedimenti, presi dopo l'ultima seduta, a beneficio di vedove povere con numerosa prole, e di fanciulli privi di assistenza famigliare, e rilevò come di fronte ai crescenti bisogni i mezzi di cui dispone il Comitato può disporre sono inadeguati, quantunque la Federazione non manchi di concedere aiuti in essi straordinari.

Parlò della vigilanza sui figli illegittimi e accennò alla speranza che l' O. N. M. I. possa istituire in breve a Cividale un Ambulatorio consultorio ostetrico e un refettorio materno e infantile.

Alla discussione che fu protratta per quasi due ore, presero parte tutti i presenti, e particolarmente monsignor Decano, la signora Leicht e la sig.na Zuliani.

Doni pro missioni cattoliche

In relazione all'appello lanciato, da apposito Comitato Nazionale, ai Commercianti e Industriali d' Italia, la Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Cividale, ha l' incarico di raccogliere in questo Mandamento i doni a vantaggio delle Missioni Cattoliche. Questi saranno inviati in omaggio al Sommo Pontefice Pio XI, in occasione del suo Giubileo Sacerdotale. All' Ufficio della Delegazione sono pervenute finora le seguenti offerte: Tullio Cargnelli, taglio di vestito di seta — Fratelli Clerici, 5 arnesi in legno tornito per uso domestico — Giovanni Moschioni, 4 vasetti mostarda, 2 pacchetti marmellata — Cesare D'Agostini, 4 immagini sacre in argentone montato su alabastro — Lodovico Del Negro, due casse sapone per uso domestico (mille pezzi) — Amalia Bonanni ved. Pascoli, quadro con immagine sacra.

Le ditte commerciali del Mandamento già sollecitate con apposita circolare, sono pregate di affrettare l' invio delle proprie offerte.

DA PULFERO

Gita sul Matajur

L'altra mattina, alle ore 3.30, guidati dal loro istruttore, i Balilla e gli Avanguardisti di Pulfero partirono in escursione sul Matajur (m. 1643).

Dopo tre ore e mezza di marcia in cui tutti, anche i più piccini, dimostrarono una resistenza non comune, raggiunsero la cima del monte dove un vento freddo e forte impedì ai gitanti di trattenersi a lungo.

Ciò nonostante essi ammirarono lungamente il meraviglioso panorama che dalle lontane Alpi Carniche, dal Canin, dal Tricorno e dal Montenero, si stende a perdita d'occhio giù verso Gorizia, il mare e l' Istria, tra il Tagliamento e l' Isonzo.

Dopo avere dato fondo, con un appetito veramente formidabile, alle provviste che si erano portato seco, i giovani escursionisti iniziarono la discesa, cantando le loro canzoni piene di fede e di entusiasmo, soffermandosi a raccogliere di tanto in tanto «stelutis alpinis».

Rientrarono a Pulfero, tutti soddisfatti e compatti alle dodici.

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Beneficenza

Offrirono alla Congregazione di Carità per sussidi ai poveri:

Il Podestà rag. Aldo De Luca L. 50 — Tonero geom. Giacomo, 50 — Molinari cav. uff. Desiderio, 25 — Cotta cav. Alfonso, Presidente dell'O. P., 25 — Totale lire 150.

Vadano agli oblatori i migliori ringraziamenti dei beneficati.

Funebri di un milite

Ieri, in forma solenne, si sono svolti in Dolegnano, i funerali del Milite della M. V. S. N., ex combattente, Giuseppe Piani, morto a soli 48 anni in seguito a violentissima malattia.

Lo accompagnarono all'ultima dimora tutti i commilitoni ex combattenti delle Sezione Zona Judrio i Segretari Politici di tutti i Fasci del Comune e rappresentanze della M. V. S. N. e del Gruppo Alpini di Corno di Rosazzo con gagliardetto.

Il povero Piani lascia nella più squallida miseria la moglie e cinque figli in ancor tenera età, e sappiamo che il locale Comitato dell'O. N. per la protezione della Maternità e dell'Infanzia provvederà il ricovero di almeno uno di essi in qualche Istituto di educazione.

DA COLLOREDO DI MONTALBANO

Pesca di Beneficenza a Caporiacco

Il Comitato per la Pesca del 15, 16 e 17 agosto p. v. pro O. N. B. e Associazione Sportiva ha già iniziata la sua attività allo scopo di procurarsi belli ed eletti doni, che, uniti a quelli che vorrà offrire la popolazione, dovrà costituire il materiale per la pesca.

La raccolta dei doni in Colloredo e nei paesi limitrofi sarà fatta dal Comitato medesimo entro la presente settimana.

Si ringrazia perciò anticipatamente tutte quelle persone gentili che non mancheranno di aiutare queste due istituzioni fasciste.

Il giorno della Pesca sarà pieno di attrattive, musica, gara di calcio, corsa nei sacchi, corsa delle «rane in cariola», tiro alla fune per Balilla e per la squadra della Sportiva.

Abbiamo già l'assicurazione dei doni di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, e dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Si prevede affluenza straordinaria dai paesi limitrofi e il concorso compatto di tutti i paesani.

Da TRICESIMO

Per il Campo Sportivo

(C.) In questo Comune da alcuni anni si è costituito un gruppo sportivo che è abbastanza fiorente; però vi manca il campo necessario per le varie esercitazioni. Pare che chi si trova a capo stia scegliendo il terreno da acquistare; ma a me è sorto il dubbio che non sieno prese in giusta considerazione alcune località che potrebbero ritenersi le più adatte. Infatti corre voce che si insista per un tratto del piano a levante della stazione del tranvai, esposto al sole da mane a sera. Vi sono invece altri luoghi non molto lontani dal centro del paese, in parte ombrose e, quello che più conta, in conche od anfiteatri con vedute bellissime: quali il valloncello tra la villa Girardini ed il colle di San Pietro; la valletta a mezzodì del Castello dei conti Valentinis; il piano alle falde settentrionali della collina di Adorgnano; il piano a ponente di Tricesimo, non lungi della trattoria Boschetti, e quello di Vendasio ai piedi delle alture di Monasteto.

DA RIVIGNANO

Collocamento agricolo

Anche in questo Comune, per interessamento del Segretario politico, è stato istituito l'ufficio gratuito di collocamento per l'agricoltura, cui hanno l'obbligo di rivolgersi tutti i lavoratori e datori di lavoro per ogni eventuale assunzione di mano d'opera.

L'Ufficio in parola funziona presso la sede del Fascio.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Recita filodrammatica

Sabato scorso, la filodrammatica «A. Ristori» di questa Sezione dopolavorista diede a Fiumicello la brillante commedia in tre atti «Fatemi la corte» di Giovanni Salvestri.

La bella commedia, sotto la valente direzione del signor Cantatori Cesare, fu eseguita con vero senso artistico e spigliatezza di dizione dai bravi artisti ottenne il plauso generale e fu coronata alla fine di ogni atto da prolungati e calorosi applausi dal pubblico intervenuto.

Notati particolarmente per le sue eccellenti doti di fine e geniale caratterista fu il signor Gaetano Ferri che nella sua perfetta interpretazione della macchietta di «Tito», riscosse molti applausi anche a scena aperta.

Piene di brio e, di facile dizione e di buona mimica interpretarono la loro parte le sigg. Elena Iugoviz in «Eulalia» e Pina Trevisan in «Ida». Ottimi sono stati pure il signor Libero Marcellina nella parte del «Barone De Angeli» ed il signor Giulio Cardarelli nella parte di «Ettore», che recitarono con naturalezza e spontaneità. Bene pur il signor Vittorio Colussi.

Ai bravi artisti vada il nostro plauso, gli auguri di ottimo successo che certamente loro non mancherà, nella presentazione della bella commedia al concorso provinciale delle Filodrammatiche indetto dall'O. N. D. di Udine, e che si terrà in questo teatro il giorno di sabato p. v.

Infortunio sul lavoro

Certo Zanico Giovanni fu Leopoldo di anni 58, operaio muratore, mentre era intento al lavoro su di un' impalcatura eretta per la stabilizzazione del nuovo Deposito del 73.o Reggimento Fanteria sito in via Garibaldi, per improvvisa rottura di un'asse della impalcatura stessa precipitava al suolo.

Prontamente soccorso dal dottor Brecler-Bertrandi Nicola fu inviato all'Ospedale civile di Monfalcone per passare i raggi essendo stata riscontrata la probabile frattura omerale della spalla destra con trauma e contusione e ferita lacero all'avambraccio destro. Venne dichiarato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Pro Pesca O. N. B.

Il camerata Marcovigi, vicepresidente del Dopolavoro Provinciale ha trasmesso a questo Dopolavoro la seguente lettera:

«Ho preso visione della nota inviata da codesta Presidenza.

In considerazione degli alti scopi che codesto Dopolavoro si prefigge con la indetta Pesca di Beneficenza, ho disposto che allo stesso sia offerto un dono da parte di questo Dopolavoro Provinciale».

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, con una gentilissima lettera indirizzata a questo Dopolavoro ha inviato allo stesso un bellissimo portasigarette d'argento in elegante astuccio quale dono per la Pesca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per i restauri della Chiesa di S. Rocco

Hanno offerto L. 50: l'Amm. co. Rota — Zaccheo Giovanni — Nob. Famiglia Zuccheri — Offerte da L. 15: Fantuzzi Maria — Famiglia Renzi — Famiglia Mainardis — Famiglia Franceschinis — Bolognesi dott. Italo — Stufferi Giacomo — L. 20: Cassani dott. Vitaliano — Offerte da L. 10; Famiglia Carbone — Vivalda Franzoi — dr. Virano, Maria Pascatti, Pascatti Luigia e Vittorina, Margherita Stufferi, dott. Bernardo Bonalo — Offerte da L. 7; Famiglia Malacart Antonio — Offerte da L. 3: Sor. Fadelli, Bombardella Tranquilla, Famiglia Lavaroni — Montico Luigia — Offerte da L. 4: Polese Alice — Offerte da L. 2: Miorin Pietro, Fogolin Luigi, Redegonda — Tramontin Giuseppe — Fancello Giovanna — Sbriz Luigia — Boen Fausto — N. N. — Cargnelli Michele — Friso Giuseppe — Springolo Amalia — Vianello Francesco — Barbesin Paolo — Famiglia Nigris — Albini Ermelinda — Lovisatti Virginia — Petracco Elisa — Campi Arturo — Montico Gaetano — Sorelle Fogolin L. 2.20 — Famiglia De Gleria L. 2.50 — Offerte da L. 1.50: Brunetti Anita — Offerte da L. 1: Treivsan Luigia, Sorelle Dell'Anna — Agostini — Zuccaro Rosa — Civran G. Batta — Famiglia Tramontin — Pitt Erminia — Vacher Giuseppe — Stefanutti Antonio — Fogolin Giovanna — Montico Pia — Zamuner Maria.

Pro Nido di Sole

Una benemerita persona ha inviato al Nido di Sole le seguenti merci: Frutta Kg. 22 — Riso Kg. 20 — Lardo Kg. 2 — Biscotti Kg. 2.

Da PONTEBBA

Lotta contro l' accattonaggio

Ripubblichiamo oggi questo comunicato del presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia di Pontebba, apparso ieri per errore sotto altro Comune:

Due mesi or sono la locale Sezione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia prese l' iniziativa di combattere l'accattonaggio che aveva assunte proporzioni allarmanti.

Con tenace propaganda e con la distribuzione di opportuni cartelli è riuscita ad allontanare i mendicanti, tutti dei paesi limitrofi, e che, in buona parte, dello accattonaggio avevano fatto un lucroso mestiere.

La quota di lire 2.20 mensili a favore dell'Opera è stata favorevolmente accolta, ma purtroppo già al secondo mese comincia qualche defezione.

Infatti, dato che i mendicanti sono spariti, perchè pagare? dirà qualcuno. Anzitutto questo ragionamento è errato, perchè senza l' intervento dell'Opera l' inconveniente sussisterebbe ed avrebbe continuato a sussistere secondariamente per lo scopo che l'Opera si propone e per le tangibili prove del suo interessamento verso i minori bisognosi del paese, merita l'aiuto dei cittadini.

Infine ed indipendentemente da quanto sopra è bene sappiano i soliti assenti che chi vive in un civile consorzio ha anche degli obblighi verso la collettività e chi scrive indicherà questi assenti ai membri del Consiglio affinchè possano essere conosciuti da tutti i cittadini, perchè chi nulla dà alla collettività nulla deve dalla stessa sperare.

DA PORDENONE

Vendita angurie e poponi

Il Podestà visto il Regolamento comunale d' Igiene e le disposizioni della Autorità Sanitaria, avverte che la vendita delle angurie e dei poponi, è disciplinata dal le norme seguenti:

1) Il piano dei tavoli di vendita deve essere in marmo o coperto da lamiera zincata.

2) Le angurie ed i poponi posti sul banco devono essere protetti da un velo pulito contro le mosche.

3) Il venditore dovrà disporre di una tinozza con acqua pulita per la lavatura del banco e dei coltelli.

4) I coltelli devono avere impugnatura e lama sufficiente lunghe perchè sia possibile spaccare le frutta senza bisogno di adoperare le mani. Le impugnature dei coltelli devono essere di materia metallica o di altro materiale non assorbente.

5) Il venditore dovrà costantemente indossare un grembiule bianco da tenersi sempre pulito e dovrà frequentemente lavarsi le mani con acqua e sapone.

6) Prima di esporre in vendita le angurie a grosse partite, i grossisti dovranno richiedere l' ispezione dell'Ufficiale Sanitario il quale rilascierà apposito certificato di sanità della merce da vendere.

I Vigili Municipali sono incaricati di far rispettare la presente ordinanza. Ai contravventori sarà revocata la licenza di vendita oltre alle altre sanzioni di Legge.

Il Carro di Tespi a Pordenone

Veniamo informati che nei primi giorni di agosto avremo tra noi quella magnifica istituzione fascista che è il Carro di Tespi, il quale darà due rappresentazioni straordinarie in piazza del Moto.

Nella cittadinanza è vivissima l'attesa per l'eccezionale avvenimento.

Commemorazione in Pretura

Lunedì nella nostra R. Pretura, all' inizio dell'udienza, l'avv. Antonio Locatelli, a nome di tutti i colleghi del Foro pordenonese, ha con belle e commosse parole commemorato l'avv. Emilio Longo, repentinamente scomparso in questi giorni. Ha detto dell'amico buono delle doti intellettuali dello scomparso e del dolore dei colleghi.

Ha preso quindi la parola il Pretore cav. uff. dr. Camillo Bottesini, che ha dichiarato di prendere viva parte al dolore degli avvocati per la immatura scomparsa del povero avv. Longo, per la simpatia che nutriva verso di lui e per quell'affettuoso legame che unisce intimamente la Magistratura agli avvocati nello svolgimento dell'alta missione della Giustizia. Ha quindi dichiarato sospesa l'udienza in segno di lutto.

Gita al Rifugio "Principe Umberto"

La Sezione del Club Alpino Italiano indice per domenica 27 luglio p. v. una gita alpinistica al Rifugio «Principe Umberto» — (Gruppo Tre Cime di Lavaredo) — col seguente programma: Ore 2, partenza da Piazza Cavour — Ore 5, arrivo a Misurina — Ore 7, partenza per il Rifugio — Visita alle forcelle, arrampicate, ecc. — Ore 16, partenza — Ore 17.30, arrivo a Misurina — Ore 21, arrivo a Pordenone.

Il numero dei posti disponibili è fissato in 14; le iscrizioni si chiudono venerdì alle ore 22 e si ricevono presso la Sede Sociale e presso la Farmacia Polese.

La quota di partecipazione è fissata in L. 40 per i soci e L. 50 per i non soci. Consigliabile la refezione al sacco.

Ardita ascensione

Domenica 20 luglio, perseguendo nella via dei più grandi ardimenti, i soci Raffaele Carlesso e Francesco Maddalena hanno effettuato la scalata della parte ovest della Cima Grande di Lavaredo, ripetendo per la prima volta, dopo 17 anni, la via fatta da Dulfer.

La salita odierna è ritenuta una delle più difficili salite delle Dolomiti, dove pochi ardimentosi amano cimentarsi, sorretti da una volontà di ferro, da indomito coraggio, da una preparazione fisica che non ammette incertezze. Si pensi alle difficoltà della scalata dove il minimo fallo o disattenzione provoca senza possibilità di scampo la catastrofe.

La Sezione del Club Alpino Italiano sente il dovere di additare, come superbo esempio di valore e di ardimento, le gesta dei suoi migliori soci, onore e vanto dell'alpinismo friulano.

DA SACILE

La popolare sagra

Lunedì, 1° settembre, seguirà il tradizionale «Mercato Esposizione Uccelli» (sagra dei osei) detta di S. Lorenzo.

Da circa sei secoli, detta sagra aveva luogo il giorno di S. Lorenzo (10 agosto), ma dall'anno scorso, con giusto criterio tecnico uccellatorio, dal solerte e benemerito Comitato, fu trasportata al 1° settembre, giornata che coincide alla nuova legge sull'uccellazione.

A suo tempo, daremo notizia del programma, che verrà elaborato dal Comitato, con l'elenco dei premi, medaglie, diplomi, ecc.

Laurea

Si è in questi giorni brillantemente laureato presso la Regia Università di Bologna, in scienze agrarie il concittadino Beppi Amadio, figlio dell'egregio cav. uff. Giuseppe. Congratulazioni ed auguri.

DA CASARSA

Riunione Sindacale

Nella sala municipale il ragioniere Raffaele Gentile, Vice Segretario Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, tenne una riunione dei lavoratori agricoli. Erano presenti tutti i coloni e mezzadri con il loro Segretario di categoria signor Germanico Spagnol ed il membro del Direttorio signor Giovanni Pilotto, i salariati e braccianti agricoli del Comune ed il Fiduciario comunale signor Mario Bronzini.

Il rag. Gentile, dopo aver elogiati i dirigenti della Sezione casarsese per l'attività sindacale sin qui svolta a favore dei lavoratori, massime nei riguardi dei risarcimenti danni di guerra, passò ad illustrare chiaramente — con belle parole — gli alti scopi del sindacalismo fascista ed a parlare del nuovo contratto di mezzadria, soffermandosi particolarmente su alcuni punti più importanti. Infine esaminò minutamente le vertenze di alcuni mezzadri presenti, promettendo a questi che la organizzazione sindacale come sempre le saprà definire con sollecitudine e giustizia.

Dopo di ciò il rag. Gentile — che ha saputo cattivarsi viva simpatia e profonda stima — sciolse l'assemblea.

DA BASILIANO

Onorare beneficando

Alla Direzione dell'Asilo e Maternità ed Infanzia di Basiliano sono pervenute le seguenti offerte per onorare la morte del compianto signor Antonio Manganotti, farmacista: Venier Romano cav. Luigi L. 25 — Fratelli Tamburlini, 30 — Cromaz geom. Eugenio, 10.

DA RAGOGNA

Ufficio collocamento

Per ottemperare agli obblighi imposti dalla legge sul collocamento, tutti gli interessati nel ramo dell'Agricoltura dovranno rivolgersi al camerata Arturo Volpe, presso la sede municipale, con orario dalle 15 alle 17.

Da S. Daniele

Al Teatro Teobaldo Ciconi

Domenica 27 corrente alle ore 21 i nostri distinti filodrammatici della Sezione Dopolavoro, si presenteranno con la nuova commedia dialettale in tre atti dal titolo «Destin» del gen. comm. co. Quintino Ronchi.

Le prove del nuovo lavoro, che si afferma assai grazioso e brillante, riproducente scene popolari friulane, procedono ottimamente. Seguirà alla commedia uno scherzo comico dello stesso autore dal titolo «In volo».

Negli intervalli suonerà una distinta orchestra cittadina, diretta dall'esimio violinista prof. Lucin maestro della nostra Banda Comunale.

Grave incendio a Villanova

Ieri sera, verso le ore 18, si è sviluppato un incendio in borgo Villa di Villanova e precisamente nel caseggiato del sig. Giuseppe Zolli. L'incendio ha investito al completo un grande fienile e poteva dilagare nelle vicinissime case di abitazione, senza l'intervento dei nostri bravi pompieri volontari, i quali si sono prodigati, riuscendo in breve ad isolare e spegnere l'incendio.

Esprimiamo vivo compiacimento con i nostri pompieri ed in specie al loro capo signor Battellino, perchè anche in tale circostanza hanno saputo dimostrare la perfetta loro organizzazione e preparazione.

L'arresto di un violento

L'altro ieri i carabinieri della nostra Stazione, furono chiamati d'urgenza a Dignano, ove sulla pubblica piazza certo Giovanni Isidoro Orlando di G. B. di anni 26, armato di scure, minacciava di morte i compaesani.

Tutti fuggivano davanti al violento che, uscito dal carcere, martorizza i vecchi genitori. Alla vista dei carabinieri l'Orlando calmò i bollenti spiriti e si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

Tradotto alle nostre Carceri confessò di aver rubato la scure a Vidulis in danno di certo Geremia Gaspardo. Fu trattenuto e denunciato per furto.

Da LESTIZZA

Il Consorzio irriguo costituito

Domenica scorsa, ossequiato dal Podestà signor Giacomo Busolini, dal dott. Padovan e dai maggiorenti del paese, giunse il rappresentante di S. E. il Prefetto dr. Leopoldo Capriglione, accompagnato dall' ing. Carlo Somero, vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento e dai tecnici geom. Eugenio Rossi e geom. Giorgio D'Orlandi.

La grande sala delle adunanze, imbandierata e fregiata del Fascio Littorio, raccolse la numerosa schiera di agricoltori del paese, che l'appello fece risultare in ben 138, rappresentanti la quasi totalità della superficie da consorziare.

Il delegato di S. E. il Prefetto, dott. Capriglione, chiamato a fungere da segretario dell'adunanza il geometra D'Orlandi, passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Per acclamazione fu approvata la costituzione del Consorzio ed approvato lo Statuto-Regolamento.

Procedutosi poi alla nomina della Commissione esecutiva straordinaria, con votazione a scrutinio segreto, risultarono eletti a pieni voti tutti i candidati in precedenza preposti e cioè: Giovanni Busolini, Podestà; Angelo Della Negra per l'Amministrazione Brunich; dott. Giuseppe Padovan; Giuseppe Salvador; Silvio Turello, che a loro volta nominarono a Presidente del Consorzio il signor Giacomo Busolini.

E qui mentre ci è grato porgere ai nuovi rappresentanti il Consorzio il nostro saluto augurale, ci piace porre in rilievo, l'armonia e la concordia di questa laboriosa popolazione che fermamente volle la costituzione del Consorzio irriguo, il quale non potrà certo mancare di dare i migliori frutti quali in oggi sono voluti dall'Italia nuova.

Il Podestà, e presidente del Consorzio, ringraziando il dott. Capriglione per l'opera svolta lo pregò di rendersi interprete presso S. E. il Prefetto dei sentimenti di devozione ed ubbidienza che la popolazione del Comune nutre verso il Capo della Provincia.

Sciolta così la riunione, il Podestà, con gentile pensiero, offrì nella sua villa un signorile rinfresco.

DA RODEANO

Annegamento

Armano Pinzano fu Vittorio di anni 36, mutilato di guerra e guardiano del Canal Ledra-Tagliamento di qui, mentre rincasava verso le ore 9.30 di ieri, cadde nel Canale, all'altezza del molino Nielli di Giavons e annegò.

Sull'argine si scorgono le traccie dello sforzo che il Pinzano dovette fare, per tentare di porsi in salvo. Il cadavere fu rinvenuto, verso le ore sedici, nei pressi del l'officina elettrica del sig. Luigi Boem di Maseris.

Il Pinzano lascia la moglie e due figlie in tenera età.

La tragica morte del buon Armano, ottimo padre e cittadino, suscitò profonda impressione in paese.

Per domani si preparono solenni funerali.

Vive condoglianze alle desolata vedova, colpita da tanta sciagura.

DA CASSACCO

Per il Cimitero di Montegnacco

Domenica, la frazione di Montegnacco apparve tappezzata di manifestini del seguente tenore:

«Frazionisti di Montegnacco!

Grazie all'interessamento dell'Ill.mo e benamato signor Podestà ed alle superiori autorità che con tanto amore e zelo portarono a termine le pratiche per la costruzione del nuovo cimitero della frazione, oggi che vediamo lo inizio dei lavori della sospirata opera, rivolgiamo a loro un vivo ringraziamento ed un senso di gratitudine e di riconoscenza con speciale riguardo al nostro buon Podestà ed alle benemate famiglie dei co. Deciani e del Torso, ed in coro gridiamo: «Viva il nostro Podestà!».

All' uscita poi dalla S. Messa tutti i frazionisti si riunirono sulla piazza della chiesa e al passaggio del Podestà co. Antonio Deciani, vivamente lo acclamarono.

Da PAVIA DI UDINE

La chiusura del Ponte di Percotto

Il ponte sul torrente Torre in Percotto, costruito in legno dal Genio Militare durante la guerra, e riattato parecchie volte a spese del Comune di Pavia di Udine, da diversi mesi presentava serio pericolo per il passaggio con carichi superiori ai 30 quintali, ed ultimamente anche per carichi inferiori a detto peso.

Furono avanzate delle pratiche, tanto all'ente Provinciale come al Genio Civile per addivenire ad una riparazione almeno provvisoria, sempre in attesa che venga costruito un ponte stabile in muratura lungo la strada Provinciale Udine-Gorizia.

Si promise, si assicurò l'interessamento, ma il ponte rimaneva uguale; anzi pericoloso sempre più fino a quando l'altro ieri il nostro Commissario Prefettizio do vette provvedere alla chiusura del transito, anche per evitare gravi conseguenze all'incolumità dei passanti.

Con la chiusura deliberata dalla R. Prefettura due anni fa, anche del Ponte di Pradamano, il traffico sulla Provinciale Udine-Gorizia ora è interrotto totalmente, ed auguriamoci che il torrente sia in magra; altrimenti chi deve recarsi da questa zona di paesi oltre Torre: Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons o Gorizia, deve nientemeno recarsi ai ponti di Versa o di Remanzacco, ed allungare la strada di circa 30 Km.

Tempo fa, fu reso di pubblica ragione un progetto di costruzione d'un ponte stabile in muratura a monte di quello della ferrovia Udine-Gorizia nei pressi di Buttrio; e credo sia l'ubicazione più precisa per favorire i traffici di tutta questa zona con Cividale, Cormons, ecc. oltre ad abbreviare di parecchi chilometri la Provinciale Udine-Gorizia, con il raccordo a Manzano alla attuale strada.

Speriamo che le Autorità competenti provvedano con tutta urgenza alla soluzione, e nel modo migliore di questo importante problema che è di interesse generale.

Il telegrafo

Con oggi è stato attivato il servizio telegrafico presso l'Ufficio di Pavia di Udine che comprende nella propria giurisdizione tutto il Comune. Possiamo tributare una parola di plauso alla Direzione Provinciale di Udine per la sollecitudine usata nell'impianto di detto importante ed indispensabile servizio.

Orario dei Negozi

Abbiamo letto corrispondenze da diversi centri della Provincia con proteste, ordini del giorno e voti emessi da diversi Enti per addivenire ad una uniformità e disciplina sugli orari dei negozi, specie nei giorni festivi e nei centri rurali.

E' in vigore una legge ancora del 1907 (sul riposo festivo) ma certo non si addatta ai tempi odierni.

Nelle città hanno provveduto i Podestà ad emanare disposizioni per regolare l'apertura e chiusura dei negozi; ma in questi piccoli centri non si osserva neppure la festa. Si ignora qualsiasi disposizione e si continua a tenere aperto e vendere tutto il giorno come fosse giorno feriale.

Rivolgiamo la protesta a chi di competenza, e confidiamo che venga presa in considerazione.

Da VENZONE

Atto onesto

La tredicenne Picco Maria di Teodolinda, della frazione di Pioverno, ha oggi consegnato al locale Municipio un portamonete rinvenuto nei pressi del passaggio a livello della strada che conduce alla frazione stessa. L'atto onesto della bambina merita di essere segnalato, benchè la somma che il portamonete contiene sia di sole cinque lire, che lo smarritore potrà prelevare presso il Municipio.

Concerto

Domenica sera la locale Banda si è riunita per eseguire alcuni pezzi nei locali del Caffè Vecchio. Prendiamo lo spunto da ciò per augurarci che la Banda in parola, animata da volontà concordi, possa eseguire spesso dei concerti che torneranno a tutti graditi.

Attività ladresca

Da qualche notte si verifica il fatto che ignoti penetrino in diversi fondi, forzando e addirittura svellendo gl'ingressi, ed asportino i prodotti del suolo e degli alberi, anche se non completamente maturi, in modo da causare ai proprietari danni abbastanza sentiti.

Da Tarcento

In memoria di una benemerita insegnante

Nella vicina Segnacco si è svolta l'altra mattina una cerimonia veramente commovente.

Ricorrendo l'anniversario della dolorosa perdita dell'amata maestra signora Clesia Zamolo-Volerio, la popolazione di Segnacco ha fatto celebrare una messa solenne in memoria dell'Estinta, partecipando in massa alla medesima. Officiava il M. R. Patroco, e assistevano tutti gli alunni di Segnacco e frazioni vicine, accompagnati dai vari insegnanti.

Da Tarcento si erano recati appositamente maestri e maestre, quale attestazione di omaggio. Sul catafalco posava una magnifica corona, offerta dal paese, nonchè mazzi di fiori dedicati dagli alunni dell'Estinta.

Dopo la messa solenne si è formato un lungo corteo, il quale è salito al camposanto per deporre la corona nella tomba della povera maestra. Molti, ricordandola, avevano gli occhi umidi di pianto.

Grave è il compito del maestro, il quale dedichi tutto se stesso all'educazione delle giovani speranze della Patria, ma anche edificante è il poter constatare quanto larga eredità di affetto esso lasci.

Una notte a Venezia

La festa veneziana organizzata mercoledì scorso presso il ben noto Ritrovo Fant non ha potuto avere il suo pieno svolgimento, causa il cattivo tempo che non ha mai cessato di imperversare.

Per soddisfare il legittimo desiderio di quanti hanno goduto soltanto a metà detta festa, e per venire incontro a quanti non vi hanno potuto partecipare, è stato deciso di ripeterla stasera.

Il maestro Santini ha portato al fantastico addobbo alcuni indovinatissimi ritocchi, e per l'occasione verranno offerti particolari doni alle Signore.

L'affiatatissima ed ottima orchestrina eseguirà per l'occasione alcuni ballabili del maestro Virgilio Aru, ballabili che in questi giorni la Casa Editrice Zambon di Padova lancerà in tutta Italia.

Quanti amano trascorrere alcune ore di spensierata serenità nel simpatico ritrovo tarcentino, non mancheranno di recarvisi stasera. Pare che Giove Pluvio, simpatico sì, ma... non troppo, conceda per l'occasione una tregua alla sua quotidiana gratuita fornitura di liquido in pillole.

La Sagra di S. M. Maddalena

La tradizionale festa di Santa Maria Maddalena, che richiama presso l'alpestre [illegible] ma adagiata al costone orientale del Quarnan, una così varia e numerosa e spensierata teoria di comitive e di escursionisti isolati, non ha potuto svolgersi ieri secondo le previsioni a causa del maltempo.

Da POVOLETTO

Nomina del Vice Podestà

Veniamo informati che S. E. il Prefetto della Provincia, con recentissimo decreto, su proposta dell'esimio nostro Podestà signor Emilio Piccini, ha nominato a Vice Podestà il sig. Paolo Ballico, di qui.

La scelta non poteva essere migliore ed incontrerà di certo il gradimento di tutta la popolazione, presso la quale il signor Ballico, assiduo ed intelligente lavoratore, gode la massima fiducia, anche per avere per molti anni lodevolmente coperta la carica di conciliatore e di consigliere nelle passate amministrazioni.

Per festeggiare tale nomina, il Direttorio del Fascio, ed altre notevoli personalità del Comune, hanno domenica scorsa invitato il sig. Ballico ad un modesto simposio, nella trattoria Piccini a Savorgnano del Torre.

Assemblea Combattenti

Presieduta dal Presidente dott. Emilio Sartorelli, ebbe luogo domenica mattina in Salt, l'assemblea generale della nostra Sezione Combattenti.

L'egregio presidente espose la consueta relazione, che venne approvata all'unanimità. Riferì quindi sulla situazione in generale che attualmente attraversa il «combattentismo» in tutta la Nazione e nella nostra provincia in modo particolare, dove, essendo sempre vivo il ricordo e le vicende della grande guerra, maggiormente devono essere intesi gli scopi altamente morali ed assistenziali che la Associazione Nazionale ha per base.

Siamo certi che le parole dell'egregio Presidente daranno i frutti desiderati e che la nostra Sezione sarà sempre una delle più compatte della Provincia.

I Balilla a Remanzacco

Domenica scorsa partecipò ai festeggiamenti di Remanzacco anche una nostra squadra di Balilla. I cari giovani ritornarono in paese tutti entusiasti per le festose accoglienze avute in quel Comune. Pertanto i preposti alla Opera, esprimono ai camerati di Remanzacco i più sentiti ringraziamenti.

Pei lavoratori agricoli

Per disposizione del Segretario Politico, presso la sede municipale, funziona l'ufficio di collocamento per il cui tramite unicamente dovrà operarsi qualsiasi assunzione al lavoro di mano d'opera agricola, secondo le tassative disposizioni di legge. Le mansioni di collocatore sono affidate al sig. Ballico Francesco, messo comunale, con orario dalle ore 11 alle ore 12.

CRONACA CITTADINA

L'annuario del Liceo Scientifico

E' uscito in questi giorni per i tipi della Tipografia Doretti e a cura del cav. prof. Carlo Fabbri, l'annuario 1926, 1927 e 1927-28 del Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli».

La bella pubblicazione è divisa in tre parti. La prima contiene quattro interessanti monografie dei professori dell'istituto: «Pellegrino da San Daniele» del prof. Felice Lovera, «La concezione della vita in Arturo Graf» del prof. Italo Guidetti, «Il problema dell'ora» del prof. Giovanni Guderzo, e «Postilla metrica pascoliana» del prof. Federico Davide Ragni.

L'annuario contiene anche interessanti osservazioni metereologiche, raccolte e ordinate dal prof. Fabbri.

* * *

La seconda parte contiene le seguenti notizie sull'Istituto.

Nell'anno scolastico 1926-27 il Liceo Scientifico, dopo aver avuto per un breve periodo una sede provvisoria, potè riavere i locali che fin dal suo sorgere gli erano stati assegnati nel «Palazzo degli Studi» di proprietà del Comune di Udine. Per accordi intervenuti fra il Comune stesso e la Amministrazione Provinciale il Palazzo fu in parte rinnovato e notevolmente ampliato. Cosicchè assieme al R. Istituto Tecnico che risiede in questo edificio fin dal 1867, anno della sua fondazione, anche il R. Liceo Scientifico potè avere in esso una sede adatta e anzi veramente comoda. E l'Amministrazione Provinciale, che ha sempre dimostrato un grande interessamento per la Scuola, non tralasciò di provvedere a integrare l'arredamento preesistente, mettendo a disposizione del Capo dell'Istituto i fondi necessari. Oltre all'aula per l'insegnamento della Fisica poterono così essere opportunamente allestite anche l'aula speciale per l'insegnamento delle Scienze naturali e della Chimica e quella per il Disegno. E tutte le altre aule e gli uffici e la sale dei Gabinetti della Fisica, delle Scienze Naturali e Chimica, del Disegno e della Biblioteca ebbero un arredamento decoroso.

* * *

... nei due anni ... confermate ... ite sul conto ... isere. Ormai ... le classi vi... zione scola... l massimo ... legge che lo aveva istituito e tanto che fra tutti i Licei Scientifici del Regno è uno di quelli a unico corso che hanno il massimo numero di alunni. Nel 1926-27 le iscrizioni raggiunsero il numero di 125 e nell'anno successivo furono ben 138. Il profitto degli alunni, come risulta dai prospetti statistici che seguono, fu lodevole e la disciplina sempre perfetta.

A tutte le manifestazioni patriottiche e culturali della Città parteciparono sempre, e con entusiasmo, insegnanti ed alunni e furono secondate tutte le iniziative per le quali fu chiesta la cooperazione. Nè mancarono iniziative proprie della Scuola che non dimenticò mai che oltre ad istruire i giovani è suo compito principale quello di educarli e di fare di essi degli ottimi cittadini. Si collaborò e intensamente coll'Opera Nazionale Balilla, provvida istituzione del Regime, e anzi il Capo dell'Istituto fu chiamato a partecipare direttamente alla Direzione del Comitato provinciale dell'Opera stessa. Così furono curate le manifestazioni ginnastiche e sportive e gli alunni del Liceo Scientifico di Udine in questi due anni seppero guadagnare alla Scuola ambiti premi sia in gare cittadine e regionali che anche in una nazionale (Gara Coppa Faelli 1928).

Non fu infine nemmeno trascurata l'educazione artistica dei giovani: allo scopo servirono l'ornamentazione delle pareti delle aule e degli spaziosi corridoi con riproduzioni di quadri classici e fotografie di sculture e opere architettoniche, conferenze opportune (fu tenuto anche un breve corso di Storia dell'Arte dal prof. Felice Lovera), gite e visite a opere celebri e infine una serie di concerti musicali e corali tenuti da artisti di valore.

* * *

Fra tutte le manifestazioni merita un cenno particolare la cerimonia che nella Scuola fu tenuta il 12 giugno 1927. Per iniziativa degli insegnanti e degli alunni fu scoperto un busto in bronzo in memoria del primo Preside dell'Istituto stesso, il compianto geografo Francesco Musoni, morto il 18 ottobre 1926. Alla solennità partecipò il Direttore generale dell'Istruzione Media, gr. uff. Leonardo Severi. A rendere omaggio al loro Gerarca, assieme a tutte le Autorità Provinciali e Cittadine, convennero al Liceo Scientifico tutte le Scuole Medie della città, con i loro Collegi degli insegnanti e scolaresche al completo. In tale occasione il Direttore generale potè constatare il magnifico sviluppo assunto da questo Liceo Scientifico nei brevi anni della sua esistenza e pubblicamente al Preside supplente, prof. Carlo Fabbri, ne espresse tutto il suo compiacimento.

Pro campeggio O. N. B.

La Scuola di Avviamento al Lavoro ha offerto per l'invio al campeggio alpino del Balilla Bortolotti Cleto L. 120.

L'arrivo degli orfani di guerra alla Colonia Alpina

Abbiamo da Rigolato, 21:

Oggi, alle ore 18, giunsero a Rigolato, graditissimi ospiti, cento allievi dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco. All'ingresso del paese, dopo la marcia ordinata da Comeglians fino a Rigolato, si formarono le squadre in ordine ternario agli ordini dei rispettivi comandanti. Lo schieramento fu formato con la fanfara in testa seguita dal gagliardetto. Venivano poi due allievi con una magnifica corona d'alloro, che gli Orfani portarono in omaggio ai caduti di Rigolato.

La marcia sino al monumento dei Caduti fu perfetta, tra l'entusiasmo della popolazione Il paese era imbandierato in segno di festa.

Davanti al monumento dei Caduti si formò lo schieramento di fronte e con una breve ed austera cerimonia; mentre echeggiavano le note di «Giovinezza», due allievi deposero la corona sul cippo marmoreo che ricorda i nomi dei Caduti.

Il Commissario Prefettizio geometra Vidale, rivolse commosse e gentili parole agli allievi, assicurando loro tutta la simpatia delle popolazioni della vallata e la speranza che per molti anni sia dato di rivedere le schiere giovanili degli orfani di guerra a dar nota gentile e gaia nel paese. Assicurò loro tutto il suo appoggio e tutta la sua grande simpatia.

Rispose il cav. ing. Nelusco Zorzi, direttore tecnico dell'Istituto, ringraziando il Commissario per le gradite espressioni. Si disse lieto di portare a nome del Presidente dell'Istituto, co. Gino di Caporiacco, il saluto cordiale e riconoscente dei dirigenti e degli allievi. Saluto riconoscente, perchè si disse lieto di riaffermare che nel Commissario Prefettizio l'Istituto trovò un animo profondamente nobile e generoso, il quale portando i segni della guerra gloriosamente combattuta, si sentirà maggiormente affratellato a questa schiera di giovani che hanno lasciato i loro padri sui campi di battaglia e dell'onore.

Disse che la Colonia Alpina di Rigolato è al suo primo anno di vita, ma che per volontà ferma dei dirigenti, per il generoso concorso del Commissario, per la solidale simpatia delle popolazioni essa avrà vita sicura e feconda negli anni avvenire. Assicurò che gli allievi, educati nei giusti principi della disciplina fascista, sui dettami dell'Opera Nazionale Balilla, sapranno con il loro contegno farsi comprendere ed amare. Rivolto poi ai giovani disse loro che, pure nel premio meritato di questo soggiorno nelle meravigliose balze alpine, rivolgano sempre il loro pensiero alle vicine vette dei Coglians, del Pal Piccolo, del Freikofel, del Timau e di tante altre montagne presidiate dall'eroismo e dalla gloria dei soldati d'Italia.

Simpaticamente il Segretario politico si mise a disposizione del Direttore della Colonia, capo manipolo perito Antonio Bulfoni, per indicare gli itinerari delle gite ed escursioni e per affratellare il campeggio degli orfani alle organizzazioni giovanili del paese.

Dopo il rancio serale, la fanfara degli Orfani tenne un applauditissimo concertino in piazza, suonando gli inni della Patria e le villotte del nostro Friuli.

Ufficio collocamento dell'Industria

L'Ufficio Provinciale di Collocamento per gli Addetti all'Industria, diretto dal camerata dottor Enrico Sandrini, svolge una notevole attività. Durante il mese di giugno u. s. furono occupati, come ieri dicemmo: nella zona di Udine 706 operai, di Pordenone 403, di Tolmezzo 492, di S. Vito al Tagliamento 396.

L'Ufficio Collocamento ci comunica ora altri dati, relativi al mese di giugno u. s., nel quale furono pure occupati: nella zona di Cervignano 247 operai, di S. Daniele 883, di Tarvisio 220, di Tarcento 67, di Cividale 40.

Per i cambiavalute

La R. Prefettura comunica la seguente circolare emanata dal Ministero delle Corporazioni in data 9 luglio corr., riguardante i cambiavalute:

«Con riferimento alla circolare 25 gennaio 1927, N. 28, del soppresso Ministero dell'Economia Nazionale, si avverte che in seguito all'inquadramento dei cambiavalute nella Confederazione Generale Bancaria Fascista, anzichè nella confederazione dei commercianti, i medesimi, come i banchieri, debbono essere dispensati dall'osservanza della legge 16 dicembre 1926, N. 2174, sulla disciplina del commercio di vendita e quindi esonerati dall'obbligo della prestazione della cauzione».

Laurea festeggiata

L'altra sera, una lieta cerchia di amici e di giornalisti, si riunì al Ristorante «Al Monte», per festeggiare la laurea in giurisprudenza del caro camerata Camillo Zambruno, simpaticamente noto per la sua attività goliardica, giornalistica e sindacale.

Le mense, durante le quali regnò sovrana l'allegria, furono servite signorilmente e si chiusero con un brindisi del dott. Turola che, resosi interprete del pensiero di tutti i commensali, ebbe per il festeggiato belle espressioni di augurio.

Il I. Concorso Prov. Filodrammatico

Le recite delle Filodrammatiche partecipanti al 1° Concorso Provinciale Filodrammatico, si susseguono tra l'unanime compiacimento del pubblico e l'interessamento di coloro che ancora credono nelle possibilità artistiche dei filodrammatici e nutrono molta fiducia negli scopi che l'istituzione filodrammatica si prefigge.

La Filodrammatica di Cordenons

Il Dopolavoro di Cordenons è quello che finora, durante cioè lo svolgersi del concorso filodrammatico, ha dimostrato l'ottimo grado della sua organizzazione, testimoniando della serietà e della bontà di questa istituzione.

Dobbiamo innanzi tutto tributare una viva lode a quanti hanno contribuito a rendere sufficiente questa sezione dopolavoristica ed a quanti si prodigano e si adoperano, come il dott. Aldo Orlandi, l'ing. Ennio De Carli, per renderla sempre più perfetta dotandola di quanto può ad essa necessitare, non solo nel campo sportivo, ma pure in quello ricreativo, morale, intellettuale.

«Scampolo» di D. Niccodemi era la commedia prescelta da quella Sezione Filodrammatica. Lavoro tenue forse, ma delicato, profumato di bontà e fresca onestà. Facile a comprendersi perchè fatto di mezzi toni, di sfumature, dove la grazia delle parole si fonde alla sincerità della situazione, ma difficile a recitarsi perchè pronto ad appassire se toccato da una mano pesante ed imprudente. E' come una magnolia: ogni più lieve carezza lascia un segno che la deturpa.

I filodrammatici di Cordenons, nel loro graziosissimo teatrino, sabato sera hanno affrontato la difficile prova, riuscendo ad affermarsi onorevolmente con una recitazione, non sempre intonata, ma in compenso calda e sincera.

Forse, molto profumo patetico e melanconico, specialmente nelle ultime scene, è svanito per la soverchia preoccupazione degli attori; ma nelle scene comiche e talvolta pure in quelle sentimentali tutti sono stati buoni.

La signorina Norma Magri era «Scampolo»; la figura fisica non era veramente troppo intonata al personaggio, pur tuttavia ella ha vestito con abbastanza verità ed intelligenza gli stracci della piccola farfalla in cerca di un lume dove bruciarsi le ali. Ingenua e trasognata, arguta e leggera, talvolta sbarazzina, ha recitato con perfezione ed attenzione, ricavando dalla parte quanto più le era possibile. E non era facile.

Buona la Del Zotto (Franca); discreta la Romanin (Emilia).

Gli uomini, in complesso, non hanno pienamente convinto, tranne il Da Piero (Tito) che dimostrò, talvolta, disinvoltura e bravura.

Fiori in iscena ed applausi in platea. Molto apprezzata la messa in scena.

Concludendo, la Filodrammatica di Cordenons ha dimostrato buone possibilità artistiche accanto a delle comprensibili immaturità; ma la buona volontà e lo zelo di cui tutti i generosi filodrammatici sono così palesemente animati, se mai mancherà loro la sede e l'appoggio dei dirigenti instancabili e meravigliosi, raggiungeranno senza dubbio la difficile ambita meta.

Grande Festival in Castello

Fervono i preparativi per un grande Festival, che avrà svolgimento la sera di domenica 3 agosto p. v.

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha concesso in via eccezionale il piazzale del Castello, trattandosi di una iniziativa sorta sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Udine col concorso del Dopolavoro Provinciale.

Il programma comprende fantastiche luminarie, fuochi d'artificio, danze, concerti, cori, numeri d'attrazione, giochi popolari ed altri divertimenti del «Parco delle meraviglie».

I vincitori della Pesca al Redentore

L'esito della Pesca al Redentore fu buonissimo. Diamo l'elenco dei vincitori dei principali doni:

Il regalo dell'on. Podestà toccò a Cantoni Angelo di Via Bassi (uno splendido servizio in argento) — Il servizio di posaterie d'argento offerto dal parroco, toccò a certa Tomaselli di Via Mazzini — L'anfora d'argento offerta dai signori Renier, fu vinta da Marcuzzi Luigi di Reana — La bicicletta fu vinta da Domenico Govetto di Via Mantica — Il salottino dal signor Zanini di Viale Principe Umberto — L'astuccio posate d'argento dalla signora Baccanti' — Un altro astuccio dal signor Savoia — Portafrutta in argento e cristallo da Ronco Celeste, ecc. ecc.

Concorsi e gare tra Ufficiali del R. Esercito

Per il 1931 è stato indetto dalla «Rivista di Artiglieria e Genio» un unico concorso a premio su temi militari tra Ufficiali del R. Esercito e delle altre Forze Armate d'Italia in S.P.E. o in congedo.

Ciascun concorrente potrà presentare più lavori ed avrà libertà di scelta degli argomenti purchè i lavori presentati abbiano attinenza alle armi di Artiglieria e Genio ed anche alla cooperazione di dette Armi con le fanterie e le truppe celeri.

I premi stabiliti per il concorso sono:

1° premio: medaglia argento: assegno L. 3.000 — Due secondi premi: medaglia bronzo ed assegno di L. 1.500 ciascuno — Due terzi premi: assegno di L. 500 ciascuno.

Gli Ufficiali in congedo che desiderassero concorrere, per maggiori dettagli circa la modalità del concorso, potranno rivolgersi al Comando dei rispettivi Distretti Militari.

Locali sfitti

Durante la terza settimana del corrente mese furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di Fabbricati (Piazza del Duomo N. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Mercatovecchio N. 13: vani 1 (negozio), fitto mensile L. 420 — Via Ciccogna 52: vani 3, uso abitazione, L. 90 — Via T. Cicconi 15: vani 6, L. 285 — Via Ippolito Nievo 1: vani 6, L. 250 — Viale Vat 28: vani 3, L. 65 — Via Passons (senza numero - proprietario signor Pedrioni Gino) villa, vani 12: L. 650 — Via Tricesimo 76: vani 4, L. 130 — Via Aquileia 82: vani 6 L. 450 — Via Cernaia 11: vani 3 L. 130

In memoria del cav. uff. Pauluzza

Ricorrendo ieri un mese dalla morte del compianto cav. uff. Pietro Pauluzza, la vedova e la figlia hanno fatto le seguenti elargizioni:

L. 100 alla Cucina popolare — L. 50 alla Scuola e famiglia — 50 alle Dame della Carità della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore di Udine.

Le istituzioni beneficate esprimono vive grazie alle gentili oblatrici.

Un ordine del giorno della Commissione Venatoria

La Commissione Provinciale Venatoria, nella sua tornata del giorno 19 luglio 1930 - VIII ha votato un ordine del giorno in cui: «Visti gli articoli denigratori contro coloro che esercitano lo sport della caccia e dell'uccellagione, pubblicati in questi ultimi tempi, su taluni giornali cittadini;

ritenuto che detti articoli non traggono essenza nè dalla realtà dei fatti, nè dai risultati della esperienza, nè dalla logica del ragionamento, ma promanano da vieti pregiudizi e da sentimentalismi che sono residuati di stati d'animo oramai scomparsi;

ritenuto che la Commissione Venatoria Provinciale più che essere l'espressione di oltre seimila comprovinciali iscritti alla Federazione cacciatori ed uccellatori, è emanazione del Governo Fascista il quale colla sua legge 3 agosto 1928 n. 1927 ne ha determinato le attribuzioni e le finalità;

deplorando le piagnucolose geremiadi che, a base di lirismo decadente e di logica contrastante vanno, ad intervalli di tempo, pubblicandosi ad opera dei consueti scrittori;

afferma che gli eventuali ulteriori sviluppi dello sport della caccia e dell'uccellaggione, oggi tutelate e garantite dalle leggi fasciste, non possono derivare dal voto e dalle scritture di elementi irresponsabili, ma soltanto dalla volontà del Duce, Capo del Governo».

L'acqua della roggia corre per le strade...

Sappiamo che Udine è la città «pluviometro» per eccellenza. Non per questo però dobbiamo giustificare che, per quattro goccie cadute in fretta e furia, ieri verso mezzogiorno, le acque della roggia, un po' ingrossate, debbano straripare dagli argini del canale, invadere le strade, interrompere il transito in quell'ora abbastanza importante in Chiavris, costringere una vettura tranviaria ad uscire dalle rotaie, invadere le cantiene delle case, perchè le «chiaviche» (assai infelici in quel tratto di strada) non possono contenere... l'enorme ed improvvisa «marea».

E' ora di provvedere ad una sistemazione razionale, anche per eviare le giustificate rimostranze e lamentele da parte del pubblico, che desidera essere tutelato nei suoi diritti.

Possibile che un po' di acqua di più debba colmare così in poco tempo le «chiaviche» ed i canali sotterranei disposti per lo scolo delle acque piovane?

O le chiaviche sono insufficienti ed allora occorre provvedere affinchè l'inconveniente non si ripeta, oppure i canali sono talmente inadeguati che, alla prima pioggia od invasione di acque, funzionano difettosamente.

Per la cronaca si conclude che la cantina del Caffè «Alle Alpi» fu invasa dalle acque piovane, per fortuna senza danni rilevanti alla merce che vi stava riposta. I pompieri, chiamati immediatamente al lavoro, pensavano ad espellere l'acqua con pompa aspirante ed a incanalare quella della strada in scoli laterali e quindi in altri canali più capaci.

Una vettura tranviaria, trovando la strada improvvisamente invasa dalle acque della roggia, deragliava di pochi metri con un po' di spavento dei passeggeri, ma senza danni di sorta.

In poco tempo il transito veniva ripristinato, grazie all'opera valida della squadra dei nostri pompieri.

Vogliamo sperare che con il prossimo acquazzone (tanto non si farà certo aspettare per lungo tempo...) l'inconveniente — assai noioso — non si ripeta.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 23 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico.

Lussemburgo — Ore 20.30: Concerto di gala dato dagli artisti del Conservatorio.

Langenberg — Ore 20: Concerto di gala in onore del Presidente Hindenburg, in visita alla Renania.

Daventry — Ore 18.35: Concerto orchestrale di musica richiesta dagli ascoltatori.

Giovedì 24 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: «Madama Butterfly», musica di Giacomo Puccini.

Genova — Ore 21: Serata di musica Verdiana.

Milano-Torino — Ore 20.40: Opere: «Zanetto», di P. Mascagni, e «Il signor ruschino», di G. Rossini.

Bruxelles — Ore 21: Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda.

Monaco di B. — Ore 21.10: Concerto sinfonico.

Nozze

Domenica mattina si giuravano fede di sposi l'egregio giovane Mario Nardini gerente una Sezione cittadina della Cooperativa Friulana di Consumo e la gentile signorina Rita Tioni di Paderno.

Il rito fu compiuto davanti al Parroco di Paderno, fungendo da testimoni il signor Michele Gori e il cav. prof. Umberto Seian.

In casa dello sposo fu servito un signorile rinfresco. Molti i fiori e pregiati doni.

La coppia felice partì per il viaggio di nozze, seguita dalle felicitazioni e dagli auguri più fervidi degli amici e conoscenti, ai quali ci associamo.

Arresti per mandato di cattura

Sono stati assicurati alla Giustizia, dopo attive indagini degli agenti della squadra mobile della R. Questura, i fratelli Cleto e Carlo Bianchi, di Michele, rispettivamente di anni 21 e 23, nati in Svizzera e domiciliati a Varese, in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di detta città in data 17 marzo 1930, per furto qualificato in danno di varie ditte di diversi centri.

* * *

Ieri nel pomeriggio veniva pure tratto in arresto certo Giacomo Della Rocca di Nicola, di anni 41, nativo di Roma e residente a Genova, in seguito a mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Roma in data luglio 1929 per appropriazione indebita qualificata.

Una grave caduta

La sessantaduenne Luigia Sala maritata Roggia, fu Giosuè, per un improvviso scivolone in casa sua riportava la frattura della gamba destra.

Trasportata urgentemente allo Ospedale, dopo le cure del dottor Copetti veniva ricoverata al pio luogo e giudicata guaribile in 50 giorni s. c.

Percossa dai nipoti

Nel pomeriggio di ieri veniva medicata al nostro ospedale tale Luigia Bon fu Antonio di anni 61, abitante in via Cividale, la quale presentava alcune contusioni ed escoriazioni al capo ed alle mani. Disse di averle riportate in seguito percosse inflittegli dai suoi nipoti.

Il dott. Copetti la giudicò guaribile in otto giorni s. c.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta all'uovo in brodo - Vitello tonnato - Contorno.

Sera: Gnocchi di patate al sugo - Lingua di bue allo scarlatto - Contorno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

La fidanzata di cartone

La celebre Casa Metro Goldwyn Mayer presenta il capolavoro di brillante umorismo «La fidanzata di cartone», divertentissima commedia nel mondo elegante di Montecarlo, interpretata dai due celebri e bellissimi artisti Marion Davies e Nils Asther. Un romanzo d'amore a base di stratagemmi, di gaie e gustose trovate, di indiavolate birichinate, di complicate vicende comiche; il trionfo della giovinezza spensierata in un'armonica fusione di squisite eleganze e di garbata ilarità: il film, destinato ad un entusiastico successo da oggi mercoledì dalle ore 17.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi, dalle ore 17 in poi, allo schermo in primissima visione «L'Ultimo Forte», potente dramma avventuroso di una lotta d'amore, tra le fiamme del deserto. Protagonisti Maria Pauder, Rolla Norman, Heinrich George.

Nella varietà segue il grande successo della stessa italiana Lydia Moretti. Applaudita la eccentrica Anita Reghen.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Ieri è comparso davanti al Pretore il fabbro Romano Del Bianco fu Luigi di anni 51, imputato di oltraggio al pudore, per avere la sera del 12 corrente mese compiuto atti sconci davanti ad una giovane signora, in un cortile di via Pracchiuso dove questa ultima abitava.

Interrogato dal Giudice l'imputato si discolpa dicendo di aver fatto ciò con intenzione ma di essere stato costretto da un bisogno personale.

Sentita la parte lesa il Giudice ritiene responsabile il Del Bianco di oltraggio al pudore e lo condanna a due mesi e mezzo di reclusione più le spese.

* * *

Omeletto Amalia fu Angelo di anni 50 abitante in Vicolo Lungo, è imputata di affittare camere malgrado la diffida.

Interrogata dal Giudice l'affittacamere si discolpa dicendo di non aver mai contravvenuto alla legge, nè di non aver rispettato la diffida, cercando in tutte le maniere di far sloggiare i clienti che abitavano le sue camere da due e tre anni. Questi ultimi adducendo mille scuse ed in principal modo la loro anzianità fecero orecchie da mercante, tanto che l'affittacamere, contro qualcuno di essi, dovette ricorrere agli atti, senza però riuscire nell'intento.

Dopo altre dichiarazioni di lieve entità, il Giudice assolve la Omeletto per non aver commesso il fatto.

Dopo lunga malattia, sopportata serenamente, ieri si è spenta

Oliva Variolo in Mattioni

Ne danno il triste annunzio angosciati il marito LINO, il figlio BRUNO ed i parenti tutti.

Udine, 23 luglio 1930.

Monte di Pietà di Pordenone

A tutto il 31 agosto 1930 è aperto il concorso al posto di MASSARO TESORIERE del Monte di Pietà di Pordenone, cui è annesso lo stipendio di L. 8500 annue oltre l'indennità di caro-viveri.

Documenti di rito — Titolo di studio: Licenza di scuola media inferiore — Cauzione Lit. 10.000 in numerario.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale Civile di Pordenone.

p. Il Presidente
f.to Ing. E. CATTANEO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.06 — A. 18.57 — DD. 20.29 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.28 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.40 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 6 D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 16 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 21.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 3.12 (2) — Lus. 3.05 (3) — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.05 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 8 D. 10.53 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 22.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (5) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.3 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.43 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.40 — O. 18.5 — M. 23.25.

(1) Si effettua dal 16 maggio a tutto il 5 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 10 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 16 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.35 — 16.10 — 18.40 — 20.35.

Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.05 — 16.50 — 16.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.17 — 9.15 — 12.40 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.00 — 8.45 (D) — 14.30 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Udine arrivi: ore 7.58 — 8.53 — 9.43 — 12.. — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.19 — 20.18 — 21.18 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nella domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 4.000.020 interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 416

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Giugno 1930

ATTIVITA'

Voce		Importo
Cassa	L.	1.234.410,72
Portafoglio	„	41.814.059,80
Effetti all'incasso	„	1.703.148,10
C. c., ant. su val. e rip.	„	3.730.086,64
Val. Stato e Tit. div.: di propr. L. 15.684.343,85 der. da dep. „ 2.232.455,35		17.916.799,20
Beni imm. (Sede, Fil.)	„	1.198.614,30
Mobilio, casseforti e e cassette sicurez.	„	1,—
Banche corrispondenti e Filiali (saldi deb.)	„	58.578.239,18
Debitori diversi	„	318.521,35
Dep. a cauz. e cust.	„	14.398.703,20
Totale Attività	L.	140.892.583,49

PASSIVITA'

Voce		Importo
Dep. a risp. e c. c.	L.	67.981.511,15
Depositi in Titoli	„	2.232.455,35
Banche corr. e Filiali (saldi creditori)	„	49.268.228,49
Fondi per credito agr.	„	83.552,40
Creditori diversi	„	1.586.700,10
Dep. a cauz. e cust.	„	14.398.703,20
Totale Passività	L.	135.551.150,69
Patrimonio Sociale		
Capitale L. 4.000.020,— Fondi ris. „ 1.019.844,31		5.019.864,31
Rendite da liquidarsi	„	321.568,49
	L.	140.892.583,49

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. GIORGIO BERNARDIS

CRONACA SPORTIVA

La Torino-Bruxelles segna un nuovo trionfo del ciclismo italiano

La vittoria di Grandi

BRUXELLES, 22.

Si è svolta oggi la terza tappa della corsa ciclistica Torino-Bruxelles (Lussemburgo - Bruxelles - Km. 245). All'arrivo dei corridori erano presenti il principe Leopoldo, l'Ambasciatore d'Italia marchese Durazzo, il borgomastro Max, numerose personalità e gran de folla.

Sono giunti: 1. Joly; 2. Franz; 3. Bulla; 4. Morelli ed altri 11 corridori fra i quali Grandi.

Classifica generale: 1. Grandi; 2. Franz; 3. Bulla; 4. Joly; 5. Dewaele.

Il Principe Leopoldo si è felicitato con Grandi.

La prima Terenzano - Trieste e ritorno

(Lunedì 28)

Pochi giorni ci separano dall'attesa manifestazione indetta a Terenzano ed organizzata dallo S. C. Basaldellese, sul percorso: Terenzano — Lavariano — Bicinicco — S. Maria — Palmanova — Romans — Sagrado — Ronchi dei Legionari — Monfalcone — Prosecco — Trieste — V. Fabio Severo, controllo rifornimento 3 minuti di neutralizzazione, Opcina — Prosecco — Monfalcone — Ronchi — Cervignano — S. Giorgio — Gonars — Lavariano — Sommardenchia — Terenzano chilometri 152 circa.

Sono in palio numerosi e ricchi premi fino al decimo arrivato, fra i quali una bicicletta da corsa per il primo arrivato e due coppe per il secondo e terzo. Inoltre quale premio di rappresentanza per la Società meglio classificata vi è la « Coppa Ditta Nardone » biennale, offerta dalla rinomata ditta F.lli Nardone di Terenzano.

Data l'importanza della gara si prevede che i concorrenti affluiranno da tutte le parti del Veneto e della Venezia Giulia.

Si rammenta che le iscrizioni si chiudono domenica sera alle 24, le operazioni di partenza si inizieranno alle ore 10 ant. e la partenza verrà alle 13.30.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 5 (due restituibili a presentazione del numero di corsa) mentre pagheranno doppio le iscrizioni di lunedì.

Calcio

U. L. I. C.

La seduta di ieri

PARTITA DEL 20 - 7 - 1930. — Poichè anche dopo le regolari riprese supplementari le squadre Edera e Itala si sono trovate alla pari (1 a 1) si dà atto che la partita fra le due succennate squadre dovrà essere ripetuta domenica 27 luglio 1930 alle ore 17 sul campo D. L. Pro Tarcento.

PUNIZIONI. — Squalifica per due domeniche il giocatore Vittorio Peressini (10071) perchè espulso dall'arbitro per aver colpito volontariamente un avversario.

Ammonizione solenne al giocatore Bruno Peressini (13114) perchè ammonito dall'arbitro per gioco e contegno scorretto.

Inibizione al signor Cirillo Cozzi dell'Edera di fungere da segnalinee per due domeniche.

Si invitano i giocatori dell'Itala ad un contegno più corretto in campo.

DISCIPLINA SUI CAMPI. — Il Comitato deve con rammarico deplorare che, mentre attraverso lo sport devesi educare il corpo quanto ingentilire l'animo a nobili sensi di cameratismo e di leale partigianeria, in effetto avvengono dei deplorevoli incidenti e viene dato, da parte di taluni dirigenti e soci di Società che assistono alle gare, triste esempio di scorrettezza e mancanza dei più elementari principi di educazione.

Si rammenta che tutto ciò non è assolutamente tollerato e che pertanto, specie contro i dirigenti che non si conformassero alla disciplina, imposta dai regolamenti, saranno presi severi provvedimenti e che su di essi ricadrà moralmente e civilmente tutta la responsabilità degli eventuali incidenti che si dovessero verificare.

Si rammenta che lo spettatore entrando in campo ha il diritto di applaudire ed incoraggiare i propri giocatori, ma non quello di dare triste esempio di inciviltà, minacciando e proferendo sia contro l'arbitro che contro i giocatori avversari, volgari insulti.

Raccomanda pertanto ai dirigenti dei campi ove si svolgono le gare la esatta sorveglianza di quanto sopra detto a scanso di severi provvedimenti che il Comitato non risparmierà, in nome e per la difesa dello sport nazionale.

per il Comitato: CATTOLI.

Pozzuolo - Serenissima 6 - 2

La squadra di S. Osvaldo dopo aver offerto un ottimo primo tempo, non ha saputo nel secondo tempo resistere all'incalzante offensiva degli « azzurri » locali.

Il secondo tempo, condotto dalla squadra Pozzuolese con foga e tecnica, ha offerto al numeroso pubblico presente alla gara, un vero godimento: abbiamo assistito, infatti, a bellissime azioni della prima linea che guidata bravamente da Zimolo, ha avuto particolarmente in Della Vedova un valido collaboratore. Il debuttante Nardini s'è distinto anche lui ed ha saputo con l'odierna partita definitivamente meritarsi i galloni.

Ottimi, come sempre, i meravigliosi atleti che compongono la retroguardia: è un sestetto di indubbio valore che ha scelto e fatto proprio il motto « di qui non si passa ».

Ha preceduto l'incontro tra la seconda squadra di Pozzuolo e quella del Basiliano.

Anche questo incontro è stato vinto dai giovani di Pozzuolo per 2 a 1, dopo una gara vivacissima e ricca di periodi di bel gioco. Anche a questi giovani, già alla loro seconda vittoria su 2 incontri finora disputati, diciamo il nostro plauso ed il nostro incitamento.

La prima del Pozzuolo è scesa in campo nella seguente formazione: Moroldo — Tubaro e Duca — Tonello — Gori e Miani — Nardini II° — Savorgnani — Zimolo — Della Vedova e Zuliani.

Cussignacco - Buttrio 7 - 0

Il Dopolavoro di Cussignacco ha ospitato domenica sul proprio campo la squadra di Buttrio.

Gli ospiti sono stati per quasi tutti i novanta minuti di gioco alla mercè degli azzurri di Cussignacco. Questi però nel primo tempo hanno segnato un solo punto o ciò per l'indecisione di qualche attaccante che non ha saputo sfruttare delle facili occasioni.

Nel secondo tempo, invece, svolgendo ottime trame di gioco, gli azzurri hanno portato a sette il bottino dei punti, malgrado la disperata difesa degli avversari che invano hanno tentato di salvare l'onore della giornata.

Boxe

Carnera s'imbarcherà per l'Italia

OMAHA (Nebraska), 22.

Le autorità preposte all'immigrazione hanno respinto una domanda presentata dal pugilista Carnera e dal suo impresario per ottenere la proroga dei sei mesi di soggiorno negli Stati Uniti. Carnera reduce dal Nebraska è transitato oggi per Stoubenville, Ohio diretto a Cleveland e da questa ultima città egli procederà per il Canadà ove probabilmente si imbarcherà per l'Italia e non per la Francia come era stato precedentemente annunciato.

Bernasconi contro Al Brown

NEW YORK 22 (notte).

Il campione italiano dei pesi « bantham » Domenico Bernasconi si misurerà domani con il campione mondiale della medesima classe l'americano Al Brown in un incontro di 10 riprese in Ebbet's Field, Brooklyn. L'incontro però non implica il campionato.

Canzoneri batte Bass

FILADELFIA, 22.

Il pugilista italo-americano Tonj Canzoneri ha battuto ai punti l'americano Bonnj Bass. Questo ultimo è riconosciuto da vari Stati della Confederazione come campione junior dei pesi leggeri.

La preparazione dei Campionati Nazionali di Atletica

Lo svolgimento del programma - Le prime iscrizioni

(Udine - Campo Moretti - Sabato e Domenica 27-28 Luglio)

Con la data del 27 luglio Udine segna finalmente la ripresa in quello sport che in passato fu vanto e gloria dell'Italia Sportiva.

E come al ridestarsi da un terribile sogno si cerca di reagire con impeto, quasi ad allontanarne la visione, così la città di Udine prorompe in un grido di risveglio che è foriero e monito ad un tempo delle sue inesauribili energie.

Il 27 luglio avremo dunque i Campionati Italiani Seniores di Atletica Leggera, e basterebbe questo solo titolo a confermare la bellezza e la suggestività di questa grande riunione. I preposti a questa non facile organizzazione nulla hanno trascurato perchè in questa «festa dell'atletismo» appaia tutto lo splendore di cui va circondato «il gesto» dell'atleta proteso verso la conquista.

Per quanto i massimi Gerarchi hanno dato e danno un grande impulso all'atletica leggera, purenon è ancora stata compresa nel suo giusto valore. Ma ormai siamo sul buon cammino e non si retrocederà... Verrà il momento, e non sarà lontano, che ad ogni manifestazione atletica il pubblico accorrerà come ad una partita di foot-ball.

Basterebbe infatti assistere una prima volta ad una riunione importante di atletica leggera, perchè anche il profano si sentisse preso e avvinto dalla bellezza di questo sport.

Provate ad assistere ad una corsa di 100 metri: ecco 6 uomini raccogliersi in una posa guardinga mentre i loro nervi sono tesi e pronti a scattare. Al segnale, essi partono con un guizzo prepotente, avanzano gomito a gomito, lottano senza tregua perchè sanno che un attimo di esitazione costa loro la vittoria ed eccoli sul filo di lana con ultimo guizzo ancor più prepotente, spasmodico, tesi in una volontà implacabile.

Assistete ad un salto in lungo in cui voi noterete l'atleta raccogliersi in sè, come a concentrare la volontà per il supremo sforzo, partire gradatamente accelerando, raccogliersi sulla pedana, guizzare in un tutto armonioso e bello, contendere il centimetro in un supremo ultimo sforzo.

Assistete ad un lancio di giavellotto e studiate la linea armoniosa del gesto, e non a torto sentirete una gioia intima che vi farà sorridere di compiacimento.

I campionati nazionali vi dimostreranno più che ogni parola la essenza pura e la bellezza dello sport atletico.

E non a torto i nostri Gerarchi annettono all'umile sport atletico una grande importanza.

E lo sport che richiede maggiori sacrifici che abitua l'uomo a lottare continuamente contro mille ostacoli pieno di scoraggiamenti o di illusioni; mesi e mesi di preparazione e di studio per guadagnare qualche quinto di secondo qualche centimetro.

Un atleta arrivato è degno della più grande considerazione, in quanto egli ha l'animo forgiato alla lotta, ha il cuore sano che non tremerà davanti ad un qualsiasi ostacolo, ha le membra salde forgiate alla fatica ed in tale modo che domani la Patria potrà contare su dei figli sani e forti, fisicamente e spiritualmente.

GIUSEPPE PALMIERI

Il programma delle gare

Data la molteplicità delle gare, per ordine superiore ricevuto, i campionati avranno svolgimento in due giornate e con il seguente orario:

Sabato 26 luglio: ore 15, operazioni preliminari — Ore 16, batterie m. 400 piani e salto triplo — Ore 16.20: batterie m. 100 piani — Ore 16.40: batterie m. 110 con ostacoli — Ore 16.50: batterie m. 800 piani — Ore 17: batterie m. 200 piani, salto in alto da fermo e getto del martello (eliminazione e finale) — Ore 17.10: batterie m. 400 con ostacoli — Ore 17.20: corsa piana m. 10.000, salto in lungo da fermo e getto del peso (eliminatoria e finale): ore 18: semifinali m. 100 piani — Ore 18.10: semifinali m. 110 con ostacoli — Ore 18.20: semifinali m. 400 piani — Ore 18.30: semifinali m. 200 piani — Ore 18.40: semifinali m. 400 con ostacoli — Ore 19: batterie staffetta.

Domenica 27 luglio, ore 15.30: marcia m. 5000, salto con l'asta e getto del disco (eliminatoria e finale) — Ore 16: finale m. 110 con ostacoli — Ore 16.20: finale m. 400 piani — Ore 16.25: finale m. 100 piani e salto in alto con rincorsa — Ore 16.45: finale corsa piana m. 500 - Ore 17: finale m. 400 con ostacoli — Ore 17.20: finale m. 800 salto in lungo con rincorsa e lancio del giavellotto eliminatoria e finale) — Ore 17.35: m. 200 piana — Ore 17.45: finale m. 1500 — Ore 18.10: finale staffetta — Ore 18.30: premiazione.

I primi iscritti

Al C. P. della Fidal sono pervenute le prime iscrizioni italiani seniores. Ecco i nomi dei primi inscritti:

Facelli Luigi — Maregatti Ruggero — Castelli Giuseppe — Reiser Franco — Fusarpoli Giuseppe — Maineri Antonio — Vianello Ugo — Cumar Giordano — Cerri Enrico — Buratti Riccardo — Romano Clemente, tutti dell'Ambrosiana di Milano — Tercovic Armando della 5ª Leg. Ferr. Trieste — Tagliani Raffaele, Corridoni Parma — Cimberle Florio, Ponziana Trieste — Robino, Gilardi, Barbotto e Frola del Dopol. Fiat di Torino — Pavesi Donato e Gobbato Giuseppe della Mussolini di Milano — Castelnuovo, Caprotti e Lambiasi della Forti e Liberi di Monza — Bertuzzi Raffaele, Bisiach Romano e Giachelli Renato della Triestina di Trieste — Boscuola e Pacchioni della Ginnastica di Rovigo — Di Blas, Patuna, Tabai, Fabretto, Spazzoli, Mezzorana, Vittori della Ginnastica di Gorizia — Marchioni Aramis della Fulgor di Alessandria — Daneli Luigi della Pro Patria di Milano — Di Salvio Mario dei tranvieri di Roma — Chiusa Cesare Robur Piacenza — Fiorillo Ernesto, Picotti Rinaldo, Pielli Ezio, della Sportiva Carnia di Villa Santina — Mori Emilio del G. U. F. di Torino.

Altre vittorie italiani a Liegi

LIEGI, 22.

Si sono svolte le gare finali della grande riunione atletica internazionale alla quale hanno partecipato i campioni del Belgio, della Francia, della Finlandia, dell'Italia e dell'Olanda.

Le gare che si sono svolte sotto una pioggia ininterrotta sono terminate con brillanti affermazioni della squadra italiana.

Finale 110 metri ad ostacoli: 1. Carlini in 16" — 2. Binet francese.

Finale 100 metri: 1. Berger olandese in 10" e 4 quinti — 2. Salviati ad un metro di distanza. Maregatto leggermente ferito non ha partecipato alla finale.

Lancio del disco: 1. Carlini — 2. Zinner belga.

Corsa 200 metri per 4 volte.

Staffetta: 1. Italia con Maregatti Castelli, Carlini, Toetti in 1.30 — 2. Belgio — 3. Francia — 4. Olanda.

Le vittorie italiane sono state accolte con molta simpatia dal numeroso pubblico che ha assistito alle gare.

Omologazioni records femminili

La Sezione femminile della F. I. D. A. L. ha omologato i seguenti records nazionali: salto in alto metri 1,11 (Lydia Bongiovanni) — Lancio giavellotto a un braccio m. 32.355; a due braccia metri 55 e 95 (Jolanda Bacchelli) — Staffetta 4 per 100 in 53' e un quinto (Bravin, Bongiovanni, Steiner, Polazzo) — Ostacoli m. 80, in 14" (Trebisonda Vella) — Salto in lungo m. 2.40 (Gea Pirzio Biroli).

Ha inoltre espresso il suo plauso alle atlete che li hanno stabiliti.

Note meteoriche

Il mese di luglio dell'anno corrente non ha avuto alcuna caratteristica dell'estate. Non mai come in questo periodo si ebbe a registrare una pressione quasi sempre livellata sui 752 mm. e uno stato di umidità atmosferici sempre alta.

Gli ultimi giorni del giugno, davano già un indizio di quello che doveva essere il suo successore, indizio però che, a dire il vero, non doveva essere di così lunga durata.

La temperatura media del luglio, fra la massima e la minima, calcolata in un quarantennio di osservazioni, è di molto superiore a quella osservata ai giorni nostri. Solo la prima decade del mese si mantenne normale o di poco oscillante sulla medesima. Durante il secondo decennio, in seguito alle forti pioggie verificatesi sulle zone alpine, ed anche alle nevicate sulle cime più alte, abbassarono fortemente la temperatura sulla pianura, in forza ai venti di greco, e maestrali, che non mancano, specialmente nelle ore notturne, e subito dopo precipitazioni, a farsi sentire in forma moderata anche da noi.

Queste anormalità che il luglio porta con sè, differenziandosi da tutti i suoi predecessori, è una conseguenza della situazione ciclonica che fortemente persiste nell'Europa centrale con centro nella Germania e che, estendendosi sul Mediterraneo, lascia la nostra zona in una saccatura ciclonica, la quale è sotto l'influsso della situazione barica della zona Carnica. Questa per noi, in detto periodo, è l'indice di probabilità della durata dell'attuale periodo piovoso, non conforme alla normalità media degli estati precedenti.

Purtroppo la situazione barica non accenna ancora a cambiare, permanendo su tuta l'Europa un regime di forte depressione che si estende dall'Atlantico all'Asia.

Nessun fenomeno astronomico in questo periodo si è pronunciato e nemmeno si pronuncierà, in modo che per effetto di esso si possa dedurre la durata più o meno lunga delle attuali pioggie.

Avremo una risoluzione certa, non appena l'anticiclone si estenderà dalla penisola Balcanica sul Mare Mediterraneo. E' questo un fatto che non tarderà, poichè le condizioni meteoriche europee, in questi ultime ore, vanno rapidamente cambiandosi. Se il luglio non è stato caldo, avremo però il mese di agosto che ci compenserà dello squilibrio, ma per breve durata.

Ricordiamoci però che ad un'estate breve si contrappone un autunno lungo.

Nettunio.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 22 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.59	748.51	748.51
Pressione al mare	759.30	759.24	759.28
Temperatura	19.5	18.1	17.4
Umidità (0-100)	85	98	94
Vento Direzione	S	S	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,0

Temperatura minima: 16,0

Acqua caduta: mm. 22,4

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord, cielo nuvoloso, temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 22.

Situazione barica: persiste sul mare del Nord un centro ciclonico che per mezzo di una notevole saccatura influenza il tempo su buona parte della Penisola italiana. L'alta pressione atlantica è stazionaria sulle coste occidentali dell'Europa.

Probabilità: la situazione è sempre favorevole a perturbazioni del tempo in generale, a carattere temporalesco sull'alta e media Italia ma specialmente sul golfo Ligure, sulla Valle Padana e sulle Venezie.

Sul resto della penisola cielo vario, sulle isole nuvoloso. Venti moderati in prevalenza occidentali sulla Sardegna e Liguria, meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso sul Tirreno e sulle coste Istriane, leggermente mosso altrove.

Recentissime

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Nuovo sanguinoso conflitto

CAIRO, 22.

Dopo i gravi tumulti di ieri l'ordine è stato ristabilito ed oggi sia in città che a Porto Said e a Suez la calma è pienamente ritornata. I negozi si sono riaperti e gli affari sono stati ripresi.

Contrariamente a quanto in un primo tempo si affermava, nessun danno è stato arrecato alle proprieta europee. Due soli europei sarebbero rimasti feriti leggermente da proiettili. Il triste bilancio delle perdite umane causate dagli incidenti di ieri nelle varie località della regione è il seguente: sei morti e 41 feriti di cui sette gravemente da colpi di arma da fuoco. Vennero compiuti oltre un migliaio di arresti tra cui quattordici membri del Comitato wafdista del Cairo.

CAIRO, 22.

Dalle autorità competenti viene smentita recisamente l'informazione secondo cui Suez sarebbe caduta nelle mani della folla nazionalista. Le autorità assicurano, anzi, di avere il perfetto controllo della situazione anche a Suez.

CAIRO, 22 (notte).

Il Primo Ministro Sidki Pascià ha consigliato il Re di respingere la richiesta dei nazionalisti per la convocazione di una sezione straordinaria del Parlamento ritenendo che la richiesta sia incostituzionale.

Nel tardo pomeriggio a Porto Said un forte gruppo di dimostranti ha dato l'assalto alle stalle municipali appiccandovi il fuoco. I pompieri accorsi a domare l'incendio sono stati assaliti dai dimostranti e ciò ha provocato l'intervento della polizia che prima ha invitato i dimostranti a sciogliersi poi ha fatto fuoco contro essi quando l'ingiunzione non è stata ubbidita. La scarica ha fatto tre vittime, un morto e due feriti. Alcuni degli addetti alle stalle sono rimasti feriti durante l'assalto dei dimostranti.

La crisi industriale in Francia

Continuano gli scioperi a Lilla

LILLA, 22.

Secondo informazioni pervenute questa mattina alla Prefettura del Nord si contano seimilacinquecento scioperanti su circa 13 mila operai delle industrie metallurgiche di Lilla e della periferia. Nella industria tessile nessun cambiamento. Non si segnalano incidenti e la calma regna tanto a Lilla quanto nei sobborghi. Dappertutto gli scioperi sono provocati per il rincaro della vita e dall'applicazione della legge sulle assicurazioni sociali che spingono gli operai a chiedere aumenti di salari.

La questione del "muro delle lacrime,,

La commissione d'inchiesta lascia la Palestina

GERUSALEMME, 22.

Prima di lasciare la Palestina la commissione d'inchiesta inviata dalla Società delle Nazioni ha reso noto che gli arabi hanno tempo fino al primo settembre prossimo per trovare una base di accordo al riguardo delle preghiere degli ebrei presso il « Muro delle lacrime ». Il presidente della commissione stessa lo svedese Losgren ha dichiarato che qualora tale accordo non dovesse avvenire la commissione emanerà disposizioni tassative per risolvere la spinosa questione.

Un commento polacco

sulla conferenza agraria del centro Europa

VARSAVIA, 22.

Commentando la proposta polacca circa la conferenza dei ministri dell'Agricoltura degli Stati dell'Europa centrale, i giornali mettono in rilievo che la Conferenza non avrebbe dovuto essere considerata come diretta contro chicchessia e deve divenire un fattore di razionalizzazione della produzione specialmente sui territori ove l'agricoltura ha una importanza particolare.

Secondo i giornali, la Conferenza concepita con tale spirito può divenire una seria tappa dei lavori perseguiti a Ginevra per il regolamento delle relazioni economiche internazionali del dopoguerra.

Alcuni giornali esprimono l'idea che la sproporzione dei prezzi degli articoli industriali ed agricoli è il principale fattore dell'attuale situazione dell'agricoltura. Essi aggiungono che l'arresto e il deprezzamento di tale esportazione scuotono le basi economiche dell'esistenza di tali paesi. La intesa tra i paesi esportatori agricoli mira in primo luogo alla vendita comune dei prodotti stessi. La Polonia ha concluso con la Germania nell'inverno scorso un accordo circa la vendita comune della segala e tale accordo è stato recentemente rinnovato. La creazione di una intesa tra i paesi danubiani esportatori è considerata con simpatia dalla Polonia.

La Conferenza proposta dalla Polonia non potrebbe in alcun caso intralciare gli sforzi regionali locali che mirano ad un'azione nel campo della esportazione agricola. La Conferenza è chiamata a far concordare la politica agricola dei singoli paesi e a preparare il terreno per la realizzazione della produzione agricola ed arrestare l'abbassamento del prezzo dei prodotti agricoli, a regolare le questioni di transito e le altre questioni in uno spirito di solidarietà internazionale.

Hindemburg a Coblenza

accolto da entusiastiche manifestazioni

COBLENZA, 22.

Salutato lungo tutto il percorso con calorose dimostrazioni da parte della popolazione, il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg proveniente da Eltville, ha percorso il Reno in battello fino a Coblenza dove è giunto per presiedere le feste per la liberazione della Germania, organizzate dal Governo prussiano.

Tra calorosissime ovazioni Hindenburg si è recato al municipio, dove hanno parlato il Prefetto della Provincia renana, il borgomastro di Coblenza, il Presidente del Consiglio di Prussia, il Ministro delle Comunicazioni del Reich von Guerard.

Infine il Presidente Hindenburg ha ringraziato la popolazione renana per la sua fedeltà incrollabile, ed ha rilevato come il Reno sia simbolo della unità e della indivisibilità della Germania.

L'inchiesta per stabilire le cause

sulla sciagura aviatoria di Londra

LONDRA, 22.

Continuano da parte dei periti inviati dal Ministero dell'Aria le indagini per stabilire le cause che provocarono ieri la grave sciagura che costò la vita al colonnello Henderson ed altre cinque persone, ma finora nessuna circostanza è emersa.

Il colonnello Henderson aveva raggiunto l'alto grado nelle forze aeree durante la guerra e attualmente era uno dei pionieri della aviazione civile. Aveva aperto una scuola di volo ed aveva istruito decine e decine di piloti senza il minimo incidente. Il suo meccanico, Shearing, era pure un pilota esperimentato ed aveva al suo attivo oltre duemila ore di volo.

Il colonnello Henderson allorchè sopraggiunsero i primi soccorsi era ancora vivo e legato con le cinghie al seggiolino, mentre le altre vittime erano state gettate fuori dell'apparecchio ed erano evidentemente morte sul colpo.

Ex ministro turco

morto in miseria

ATENE, 22. — E' morto nella più squallida miseria l'ex Ministro turco delle finanze Said Molla Bey che si era qui rifugiato dopo la sua condanna a morte.

L'Italia al primo posto

nel movimento del Porto del Pireo

ATENE, 22.

Dai dati statistici sul movimento nel porto del Pireo del mese di giugno si rileva che l'Italia è al primo posto dopo la Grecia con 54 vapori per tonn. 139.395. Segue la Francia con vapori 11, e tonn. 35.196.

Le azioni trattate nelle Borse

MILANO 22.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di luglio è diminuito del 0.63 per cento passando da 77.90 a 77.31.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 22.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia « Stefani » le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo, poco attivo, andamento calmo, apertura contanti 128.50; ottobre 132.75; dicembre 136.60. Chiusura: luglio 128.75 ottobre 132.50, dicembre 136.50.

Granoturco: scarso numero di affari, andamento sostenuto. Apertura contanti 62, luglio 62.50; ottobre 62.15; dicembre 62. Chiusura contanti 62, luglio 64; ottobre 62.15; dicembre 62.15.

Riso attivo, prezzi in ulteriore contrattazione per consegne lucalmo, apertura luglio 86.50, ottobre 117.75; dicembre 118. Chiusura contanti 140, luglio 135. ottobre 117.50; dicembre 118.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	MILANO 22
Rend. 3.50 %	67.60	67.50
Consol. 5 %	81.25	81.35
Prest. Littor.	81.25	81.35
Obbl. Venezie	75.40	
Francia	75.14	75.10
Svizzera	371.10	371.—
Londra	92.88	92.88
New York	19.07	19.08
Berlino	456.—	455.92
Vienna	269.90	269.81
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.70	266.90
Spagna	221.—	220.50
Praga	56.65	56.63
Ungheria	334.70	334.50
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.90	33.86
Grecia	[illegible]	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*